TRIESTE, Venerdì 2 Ottobre 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7092
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

CCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero [illegible] L. 100, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4 [illegible]; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 9-11.
INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali L. 7. [illegible] corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, auree ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

La consegna del Duce nel Ventennale

Due sentimenti devono fremere: uno di amore verso l'Italia, l'altro di odio inestinguibile verso tutti i suoi nemici

SUL FRONTE EGIZIANO

Duro scacco al nemico

Particolari sul fallito attacco tentato di sorpresa contro il nostro settore meridionale

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di oggi 1.o ottobre 1942-XX: Bollettino 857:

Fanterie nemiche, appoggiate da reparti blindati, hanno attaccato ieri mattina posizioni nel settore meridionale del nostro schieramento in Egitto. Lo attacco è stato stroncato con sensibili perdite per l'avversario. Abbiamo preso oltre 200 prigionieri.

Un velivolo britannico risulta abbattuto in combattimento dalla caccia germanica; un altro, colpito dalle batterie contraeree di Tobruk, era costretto ad atterrare nella zona di Marsa Luch. L'equipaggio, composto di sei sottufficiali, veniva catturato.

E' continuato il bombardamento degli aeroporti di Malta. Nel cielo dell'isola, cacciatori tedeschi distruggevano un «Curtiss».

Sul fallito attacco tentato ieri d'improvviso dal nemico contro le nostre posizioni avanzate nel settore meridionale del fronte, si hanno alcuni particolari. Poco prima dell'alba un intenso fuoco di artiglieria veniva aperto dall'avversario sulle nostre linee, ove le truppe attesero con calma vigile che la furiosa grandinata dei proiettili cessasse, pronte a far fuoco con tutte le loro armi non appena l'attacco si fosse profilato. Questo, infatti, non tardò a verificarsi e venne condotto da aliquote di fanteria inglesi appoggiate da carri armati. Il nemico trovò subito pane per i suoi denti. Le nostre forze, non solo sostennero e contennero intrepidamente l'urto, ma subito dopo l'efficacissimo intervento delle nostre artiglierie, che scaraventavano sugli attaccanti un gran numero di colpi bene aggiustati, passarono con decisione e mordente al contrattacco. Di fronte alla violenza della nostra reazione, gli attaccanti non ressero a lungo e furono per ritirarsi.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 1

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Egitto, dice:

In Egitto, truppe dell'Armata corazzata germanico-italiana hanno stroncato un attacco britannico compiuto dopo violenta preparazione di artiglieria, distruggendo un certo numero di carri armati e catturando 200 prigionieri. Nel Golfo di Suez apparecchi da combattimento hanno gravemente danneggiato una grande nave mercantile.

Il Duce dà le direttive al nuovo comandante delle Forze armate in Albania

Roma, 1

Il Duce ha ricevuto l'Ecc. il generale di Corpo d'Armata Renzo Dalmazzo che è stato nominato comandante delle Forze armate dell'Albania. Nell'impartire al nuovo comandante le sue direttive, il Duce ha illustrato i compiti che spettano alle Forze armate italiane nel Regno d'Albania i cui destini sono indissolubilmente legati a quelli dell'Italia imperiale e fascista. Il generale Dalmazzo assume il comando in data di oggi 1.o ottobre.

La giornata del Caudillo festeggiata in tutta la Spagna

Madrid, 1

In tutta la Spagna è stata oggi celebrata con solenni cerimonie religiose e militari la giornata del Caudillo. A Madrid nel tempio di San Francisco el Grande è stato celebrato un «Te Deum» al quale hanno assistito i membri del Governo, il Corpo diplomatico, le alte gerarchie dell'Esercito, della Falange, le rappresentanze del Partito fascista e di quello nazionalsocialista e tutte le autorità. I giornali usciti in edizioni speciali illustrano l'opera realizzata dal regime nei sei anni trascorsi da quando il generale Franco assumeva il governo della nuova Spagna.

E' stato nominato Capo di Stato Maggiore dell'Esercito il generale Rafael Garcia Valino.

Gli auguri del Führer al Caudillo

Berlino, 1

Il Führer ha inviato al generalissimo Franco nel giorno del Caudillo un telegramma nel quale gli esprime con cordiali parole i suoi auguri.

MARZIALI RITI NELL'URBE

IL PREMIO AGLI EROI DEI BATTAGLIONI "M"

La celebrazione della Leva fascista

Roma, 1

Il Duce ha rinnovato stamane ai Legionari dei battaglioni «M» la consegna della guerra. Il rito si è avuto ricorrendo il primo annuale della costituzione di questi reparti, nati nella guerra e per la guerra stupendamente plasmati; e ad esso si è abbinato il rito della Leva fascista per simbolizzare che, nel fiorire delle armi più adatte per la vittoria, fiorisce l'eterna giovinezza della Patria nei compiti che ad essa un Regime esemplare assegna onde cogliere, della vittoria stessa, l'essenza migliore, ossia la norma civile e il senso della romana disciplina e organizzazione.

Duri e silenziosi

I battaglioni «M» hanno meritato questa nuova attestazione della simpatia del Duce. Tratti dalle schiere che più in Albania offersero un esempio mirabile del valore italiano — e di ciò basta ricordare per tutti l'episodio di Marizai quando, sul petto ferreo dei battaglioni della Milizia, muro formidabile ed insuperabile, si infranse ogni urto della bestiale e dilagante massa nemica — i Legionari dei battaglioni «M» hanno dimostrato sia sui campi di battaglia dei Balcani, sia su quelli di Russia, che il loro valore è fatto di impeto irresistibile, di audacia senza confine, di spirito immenso di sacrificio e che questo valore si accompagna ad un'idea sublime, quella limpida della vera grandezza della Patria, della cosciente e sentita disciplina, della profonda consapevolezza di ciò che essi rappresentano nel quadro della lotta, così come di quello che rappresenta il Fascismo nell'ordine che, con le armi e con la giustizia, si va innalzando nel mondo.

Negli occhi del Duce era, stamane, la visibile e viva soddisfazione di trovarsi ancora a contatto con questi suoi soldati, con questi militi schietti, duri e silenziosi della Rivoluzione. Il sole ha benedetto il rito con la sua ultima vampa estiva. Una luminosità diffusa abbracciava i monumenti della Roma antica viventi nella corona della Roma mussoliniana. La tribuna che ha accolto il Duce era posta di fronte al tempio della Fortuna Virile. Una immensa e policroma ala di giovinezza, contenuta dall'anello mareggiante della moltitudine, si distendeva tra l'arce capitolina e il velabro.

Uno spettacolo marziale

Quattro battaglioni «M» e le rappresentanze di tutte le Forze armate formavano il nucleo centrale di questa incomparabile riunione di armati, di gioventù e di popolo. Proprio dinanzi alla tribuna d'onore e, come staccata dall'assieme, si trovava la pedana, dove i giovani avrebbero compiuto il rito della Leva fascista. Lo splendore dei vessilli, la varietà dei colori, l'imponenza dell'adunata non intaccavano l'inflessibile cornice di guerra che il rito ha avuto nella sua sobrietà militare, ma la rendevano più viva e sensibile.

Il Duce è giunto alle 9.30 accompagnato dal Capo di S. M. della Milizia Luogotenente generale Galbiati. Accolto dagli squilli regolamentari e dalle note dell'inno Giovinezza, egli appare subito alla moltitudine. L'«A Noi» del saluto degli armati prorompe nella vasta eco delle acclamazioni. Il Duce, che indossa l'uniforme di Comandante generale della Milizia, inizia, quindi la rassegna. Prima, l'ispettore dei battaglioni «M» gli presenta la forza. Seguono il Duce nella rassegna il Luogotenente generale Galbiati, i rappresentanti militari della Germania e del Giappone, il Quadrunviro Maresciallo d'Italia De Bono, il Capo di S. M. generale Maresciallo d'Italia Cavallero, i sottosegretari alle Forze armate, il Vicesegretario del Partito, Ravasio, e il vicecomandante generale della G. I. L., Bonamici.

Ultimata la rassegna dei quattro blocchi di armati, il Duce è salito sulla tribuna d'onore, cinta dei Moschettieri, e sulla quale si trovavano il Presidente del Senato, il Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, ministri e sottosegretari di Stato, componenti il Direttorio del Partito, le autorità locali, il Sottocapo di S. M. della Milizia con il comandante della IX Zona e i comandanti delle Milizie speciali e specialità.

Il Duce ha rivolto ai suoi battaglioni le seguenti parole:

Parla Mussolini

«Legionari dei battaglioni «M»!

Voi avete oggi l'orgoglio di celebrare il primo annuale della vostra fondazione, qui fra le vestigia suggestive ed esaltanti della Roma repubblicana ed imperiale, ai piedi del Palatino, fra il tempio della Fortuna Virile, quello di Vesta e il quadriportico di Giano.

Io ho la gioia e l'onore di consegnare a molti di voi le ricompense al valore guadagnate e meritate sui campi di battaglia. Durante questi dodici mesi voi avete dimostrato con i fatti di possedere le qualità spirituali e fisiche che vi devono distinguere fra tutti e da tutti: fedeltà assoluta, dogmatica alla dottrina e agli insegnamenti del Fascismo, fedeltà suggellata con il sangue, non con i vani e spesso non limpidi inchiostri, disciplina esemplare, contegno irreprensibile, cameratismo più che fraterno dell'uno per tutti e tutti per uno, e nel combattimento l'impeto e la implacabilità dei legionari di Cesare.

Nei vostri cuori di giovani veramente degni di vivere e di combattere in questa epoca decisiva che vedrà il Littorio trionfare, due sentimenti devono fremere: uno di amore verso l'Italia, l'altro di odio inestinguibile contro tutti i suoi nemici. Questa, o Legionari dei battaglioni «M», è la consegna del Ventennale. Più che una consegna: è un giuramento».

Un'entusiastica acclamazione corona la breve e incisiva allocuzione del Duce; quindi, mentre i pugnali dei Legionari ritornano a guizzare come fiamme lucenti nel sole, avanza di tre passi la prima fila degli armati che è quella dei decorandi.

Il premio ai valorosi

Il Duce scende dalla tribuna e, portatosi tra i valorosi, appunta sul loro petto la medaglia da essi meritata e ognuno abbraccia cameratescamente. Quando il Duce sale sulla tribuna, nella cerchia augusta si diffonde il canto religioso e guerriero della «Preghiera del Legionario prima della battaglia».

Subito dopo avviene il rito della Leva Fascista. Sulla pedana si trovano una schiera femminile e una maschile e digradanti nella distinta età di valore che rappresentano le legioni innumeri della gioventù italiana. Il Segretario federale dell'Urbe scandisce le cifre dei giovani che nella provincia di Roma salgono il gradino della loro nuova disciplina e responsabilità, e il rito si compie tra il fervore entusiastico del popolo. L'abbraccio fraterno suggella la manifestazione e gli armati tornano a presentare le armi di fronte al simbolo della Patria rinnovellantesi in un sempre più fresco e rigoglioso sbocciо di vita e di bellezza. Il giuramento echeggia tra le volte imperiali con la potenza di uno scroscio metallico, quindi il Federale chiama gli eroici Caduti decorati di medaglia d'oro al V. M.

Ultimato il rito della giovinezza, prorompe di nuovo la voce dei Legionari nel canto dell'inno dei Battaglioni «M» che viene seguito dall'inno Giovinezza.

Poi il Duce scende dalla Tribuna per recarsi sulla via del Mare ove avrà luogo la sfilata. Passando dinanzi alla tribuna il Duce risponde al saluto entusiastico delle rappresentanze militari germaniche e della folla senza confine e passa tra le schiere della gioventù del Littorio che non possono più contenere il loro infinito ardore.

S'inizia la sfilata

Figli della Lupa, Balilla, Piccole italiane, Avanguardisti, Giovani italiane, Giovani fascisti allineati nelle loro più fiorenti rappresentanze tributano al Duce, sovrastando perfino il grande clamore della acclamazione del popolo, una dimostrazione senza eguali di fede e di amore. Le Giovani fasciste universitarie sventolano il loro ampio fazzoletto azzurro, i reparti dei Balilla Moschettieri fanno udire distinto il loro grido argentino.

Appena il Duce sale sull'apposito podio, avendo a lato il Capo di Stato Maggiore della Milizia, i rappresentanti militari della Germania e del Giappone e tutte le altre autorità, i battaglioni «M» iniziano la sfilata, passando tra le schiere della gioventù del Littorio che si protendono sino alla scalea del Campidoglio, dove la via del Mare ha inizio. Precede i singoli battaglioni la fiamma dalla «M» purpurea. Il passo risuona possente sul selciato della strada che porta al Lido Marino, un passo di parata ma soprattutto un passo di ferrea disciplina. I tamburi e le trombe si alternano per dare il ritmo alla sfilata, ma lo scroscio del passo romano pare non voglia commenti poichè il suo tono è più vero quando è duro. Passano a brevi intervalli il 10.o battaglione allievi «M», il 42.o «M», il 43.o «M» e il battaglione di rappresentanza «M» che conclude la sfilata. Si scorgono le armi. I tubi lanciafiamme superano la selva possente.

Un o. d. g. di Galbiati

La sfilata viene sottolineata dall'applauso ammirato della moltitudine e dall'attento compiaciuto sguardo del Duce, e segna della manifestazione la parte più guerriera, poichè tutto l'occhio ora non è più distratto dalla cornice e si ferma sul blocco massiccio dei battaglioni in pieno assetto di guerra, nel nuovo assetto di guerra, e coglie l'aspetto profondo del rito odierno che è consacrazione di armi e di cuori per il fine unico del combattimento e della vittoria.

Terminata la sfilata il Duce rivolge il suo elogio al Capo di Stato Maggiore della Milizia e, risposto al saluto degli armati e del popolo, si allontana tra il fervore di una acclamazione sempre più alta e vibrante.

Il Capo di S. M. della Milizia ha diramato il seguente ordine del giorno:

«Il Duce mi ha ordinato di esprimere il suo elogio a ufficiali, sottufficiali e Camicie nere dei battaglioni «M» che si sono presentati in parata a passo romano di parata. L'elogio del Duce assume in questa occasione il più alto significato di premio per le magnifiche legioni di Camicie nere d'assalto, che combattono e vincono su tutti i fronti. F.to Enzo Galbiati».

Volontà di vittoria

Roma, 1

Le ferme parole del Duce ai suoi Legionari, la fiera consegna data in questo ventennale che vede la Nazione impegnata nella durissima lotta per l'esistenza, trova un'Italia più che mai stretta sotto i segni del Littorio, più che mai decisa a combattere fino alla più completa vittoria. I Legionari dei Battaglioni «M», col loro sublime eroismo dimostrato sui campi di battaglia di Russia e contro i comunisti dei Balcani, impersonano questa ferrea volontà e questo indomito valore. Essi continuano nel tempo la più sublime tradizione del volontarismo fascista riaffermatosi sempre nelle guerre combattute per la sempre maggiore grandezza d'Italia sino a quella attuale, che tutte coronerà con la conquista totale e definitiva della pace e del benessere per tutti.

Il massiccio schieramento di Legionari passato stamane in rassegna dal Duce era composto di giovani e di veterani, uomini con qualche capello grigio questi ultimi, uomini della gloriosa vecchia guardia sempre al primo posto quando si tratta di difendere l'Italia o di imporre con le armi il suo buon diritto.

Quando un Paese esprime un volontarismo così totalitario, ciò significa che tutte le categorie sociali sono in linea, che tutte sono pronte a sacrificare la vita per il trionfo della causa di giustizia per la quale siamo in guerra. I Legionari hanno avuto una consegna che assolveranno sempre, una consegna che è anche un giuramento: quello di morire se necessario per schiacciare l'odiato nemico che vuole costringerci ad uno stato perenne di servitù e di miseria.

Il Consiglio dei ministri convocato per il 10 ottobre

Roma, 1

Il Consiglio dei ministri è convocato per sabato 10 ottobre, alle ore 10, a Palazzo Viminale.

Primi commenti londinesi al forte discorso di Hitler

Roma, 1

Le prime ripercussioni londinesi del discorso tenuto ieri sera dal Führer sono quanto mai significative. Il *Daily Mail* scrive infatti che Hitler si dispone da buon pugile ad esaurire a poco a poco l'avversario con una tecnica accorta e di lunga durata. Pertanto, conclude il giornale, la mèta degli alleati non deve essere soltanto quella di vincere la guerra, ma divincerla al più presto possibile dal momento che un prolungamento di essa contrariamente a quella che è stata sempre l'opinione degli alleati, potrebbe risolversi a tutto danno di questi ultimi.

Una forte impressione ha prodotto nell'opinione pubblica britannica la promessa formale del Führer di rispondere come si conviene agli attacchi della R.A.F. sulla Germania. Viene così ad essere confermato il timore che già si è diffuso da qualche tempo che i prossimi mesi vedranno un'intensificata attività aerea dell'Arma tedesca sulla Gran Bretagna la quale conosce per vecchia esperienza quale sia la efficienza dei bombardamenti tedeschi. Il *Daily Express* non trovando di meglio rimprovera nientemeno la R.A.F. di non aver compiuto un'incursione al Palazzo dello Sport di Berlino mentre il Führer stava parlando ed aggiunge che se non era possibile fare questo attacco di giorno si sarebbe almeno potuto tentare la notte stessa.

STALINGRADO CHIUSA IN UN SEMICERCHIO

Si approfondisce la penetrazione nei quartieri settentrionali
Le residue resistenze in tre grandi complessi industriali

161 navi perdute dagli Anglosassoni in settembre

Berlino, 1

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nella regione del Caucaso, continuano i violenti combattimenti intorno a posizioni poderosamente fortificate a quota elevata.

In Stalingrado, le truppe di attacco appoggiate da formazioni dell'Arma aerea, si sono spinte ulteriormente in parecchi cunei offensivi nella parte settentrionale della città. Contro la linea settentrionale di sbarramento, ingenti forze nemiche di fanteria e corazzate sono state ricacciate con un contrattacco, con perdite sanguinosissime: sono stati distrutti 98 carri armati per la maggior parte di costruzione inglese ed americana. Durante questi combattimenti si è di nuovo distinto un Corpo corazzato per la sua condotta di eccezionale valore. Questo Corpo, già negli ultimi giorni di agosto, con rapide puntate dal Don fino sul Volga ha paralizzato il traffico sul fiume, ha interrotto i collegamenti da Stalingrado verso il nord, ad ovest del Volga e ha da solo creato in tale modo la premessa per l'attacco su Stalingrado. In duri combattimenti difensivi, protrattisi per intere settimane, esso ha tenuto questa importante linea di sbarramento contro forze nemiche assai preponderanti.

Le linee ferroviarie dell'avversario, nelle retrovie intorno a Mosca sono state attaccate di giorno e di notte dall'Arma aerea.

A nord-ovest di Voronesc, il nemico durante vani attacchi nel settore di una Divisione ha perduto 15 carri armati. Presso Rjev nostri attacchi hanno condotto a miglioramenti locali delle posizioni non ostante la tenace resistenza nemica. Concentramenti del nemico sono stati dispersi dal fuoco di artiglieria e da attacchi aerei, cosicchè esso non ha potuto realizzare le progettate operazioni d'attacco.

Forti bande sono state incalzate ed annientate in una zona forestale priva di strade nelle retrovie del settore centrale del fronte da formazioni germaniche ed ungheresi. Di fronte alle modeste nostre perdite il nemico ha avuto 1026 morti. Sono stati catturati 1218 prigionieri nonchè un grande numero di armi pesanti e leggere.

Nel settore nord del fronte ingenti forze nemiche sono state accerchiate e sono stati respinti i loro contrattacchi.

Durante azioni diurne di bombardieri britannici isolati sulle coste della Manica, e nel corso di voli notturni di molestia nella regione del Mare del Nord, sono stati fatti precipitare 4 velivoli nemici. Apparecchi germanici hanno bombardato di giorno, impianti ferroviari e stabilimenti dell'industria di armamenti nonchè obiettivi militari in parecchie località dell'Inghilterra meridionale e sud orientale.

Davanti alle foci dell'Orenoco, nella zona di mare davanti a Freetown, presso Terranova, e in mezzo all'Atlantico settentrionale sottomarini germanici hanno affondato 12 navi mercantili nemiche per complessive 54 mila tonnellate.

In tal modo, i nostri sottomarini hanno affondato nel mese di settembre 126 navi per 769.200 tonnellate ed hanno superato il totale del maggio 1942 che era fino ad ora il più alto raggiunto in un mese. Altre 14 navi mercantili sono state danneggiate con siluri.

Nella lotta contro la Marina da guerra nemica sono stati affondati da forze subacquee e di superficie 6 cacciatorpediniere, 2 incrociatori ausiliari, 3 motosiluranti. 3 cacciatorpediniere e numerose motosiluranti sono stati danneggiati: una motosilurante è stata catturata.

Nello stesso periodo di tempo l'Arma aerea germanica ha distrutto 85 navi mercantili per 242.500 tonnellate ed ha danneggiato altre 8 navi mercantili. Ha affondato inoltre tra le navi da guerra nemiche 1 incrociatore e, con la cooperazione di batterie costiere, 5 cacciatorpediniere, parecchi battelli di sorveglianza, un battello vedetta e un gran numero di motosiluranti nonchè battelli da sbarco di ogni tipo.

La navigazione anglo-americana ha quindi in settembre, solo in conseguenza di operazioni germaniche, perduto 161 navi per complessive 1.011.700 tonnellate. Altre 22 navi mercantili sono state danneggiate.

Il capitano Hans Yoachim Marseille insignito della più alta decorazione germanica al valore e sempre vittorioso sul nemico, ha trovato la morte nel teatro di guerra nordafricano. Animato da indomabile spirito di combattente, questo giovane ufficiale ha abbattuto in duelli aerei 158 avversari britannici. Le Forze armate deplorano la perdita di un così eroico combattente.

In questi ambienti militari la situazione a Stalingrado viene considerata sempre favorevolissima per le forze tedesche ed alleate. Negli stessi ambienti si fa notare, d'altra parte, che quella città non rappresenta più un obiettivo strategico poichè lo scopo principale della grandiosa battaglia, condotta intorno e dentro la città stessa, era di arrivare al Volga e di bloccarne il traffico, scopo questo pienamente raggiunto. Alla Wilhelmstrasse è sottolineato, inoltre, che a Stalingrado le forze germaniche non cercano un successo di prestigio, ma hanno solo il compito di distruggere ogni residuo di forze bolsceviche, compito che viene assolto sistematicamente ed indipendentemente dal tempo necessario. Ormai la penetrazione nella parte settentrionale della città si è notevolmente approfondita. Stalingrado è chiusa in un semicerchio, la cui corda è costituita dal Volga. In tutta la parte meridionale di questo semicerchio, non esistono ormai più resistenze bolsceviche e soltanto nella parte nord si sta combattendo, soprattutto contro i tre grandi complessi industriali, tenacemente tenuti dai Sovieti, che sono situati intorno alla zona delle abitazioni operaie di Rykov, nel mattatoio e nel cosiddetto quartiere spartaco.

Il più grande duello d'artiglieria di tutta la campagna in Russia

Berna, 1

Secondo i dispacci dei corrispondenti anglosassoni da Mosca, quello iniziatosi oggi potrebbe essere un mese decisivo per le grandi battaglie al fronte orientale e in particolar modo per quella di Stalingrado. A dire degli stessi corrispondenti, la lotta si è ora spostata nei quartieri nord-ovest, ove Timocenko fa sforzi disperati, gettando nella mischia fino alle ultime riserve giuntegli nei giorni scorsi per tentare di alleggerire la pressione del nemico al nord e anche al sud. Il Comando tedesco che si è reso conto della manovra di Timocenko, lancia anch'esso violenti attacchi soprattutto con reparti di carri armati, per aumentare la pressione anche a nord-ovest e impedire ai rossi di procedere a degli spostamenti di truppe.

Schiacciante superiorità tedesca

Secondo un corrispondente dell'*Exchange Telegraph*, dal Volga al Don, a nord di Stalingrado, sarebbero state concentrate una ventina di Divisioni germaniche ed alleate. Nonostante che i rossi non solo resistino ferocemente ma sferrino continui impetuosi attacchi, a Mosca si teme che a lungo andare l'Esercito rosso non possa resistere alla pressione del nemico che ha una schiacciante superiorità, ossia circa mezzo milione di uomini soltanto a nord della città. Inoltre la lotta si svolge su un vasto altipiano che favorisce le azioni delle Divisioni corazzate.

Quanto alla fase decisiva della battaglia di Stalingrado, l'assediante dispone ora di artiglierie che con circa duemila cannoni bersagliano ininterrottamente le posizioni russe. Il corrispondente soggiunge che a tutto ciò si deve aggiungere anche che i Tedeschi possiedono una formidabile aviazione che colpisce inesorabilmente sul Volga, a Stalingrado e nei dintorni della città. Poichè anche i Russi hanno potuto impostare grosse artiglierie trainate fin sulla riva orientale del Volga da buoi, in questo momento si svolge il più grande duello di artiglierie che abbia mai avuto luogo sul fronte orientale.

E' letteralmente vero che in questo immenso e infernale fracasso, gli ordini non possono essere più trasmessi verbalmente nè per linee telefoniche, sicchè tra i diversi reparti da ambo le parti si è dovuto ricorrere a segnali con munizioni luminose e con bandierine.

Il corrispondente dell'*United Press* telegrafa infine che «un nuovo pericolo si presenta per i Russi alla periferia nord-ovest da Stalingrado dato che l'Alto Comando tedesco ha lanciato mercoledì nella mischia una nuova Divisione blindata che finora era stata tenuta in riserva. I difensori si sono accanitamente battuti durante tutta la giornata e hanno respinto anche degli attacchi nemici. Ma infine, verso sera, furono obbligati a ritirarsi.

L'apertura di una breccia

«E' in questo settore che le linee sovietiche sono le più minacciate da alcuni giorni. Come già è stato annunciato, i Tedeschi avevano fatto intervenire lunedì due Divisioni di fanteria sostenute da parecchie centinaia di carri armati. I Russi riuscirono a respingere in un primo tempo le fanterie ma non poterono impedire alle autoblinde nemiche di mettere piede nei quartieri operai. Questi reparti nemici non soltanto hanno potuto mantenersi sulle posizioni conquistate, ma hanno sferrato nuovi attacchi avendo ricevuto rinforzi».

«Mercoledì nuove Divisioni blindate sono intervenute e così hanno potuto mantenere la breccia aperta nelle linee sovietiche».

V. F.

CRONACA DELLA CITTÀ

GIOVENTU' DELL'ITALIA GUERRIERA

Il rito solenne della Leva fascista e le manifestazioni nelle scuole

Nel silenzio che avvolse ieri piazza Unità, quando il Segretario federale invitò i giovani del Littorio a «ricordare», con un minuto di raccoglimento, i nostri Caduti, parve sovrapporsi al quadro coreografico dello schieramento la visione dei nostri soldati che su tutti i fronti combattono per dare all'Italia la vittoria. E ciascuno pensò, in quel momento, non solo a tutti i Caduti, ma soprattutto al proprio Caduto, o al proprio combattente, padre, fratello o amico; pensarono tutti alla guerra che da tre anni divampa su continenti e di cui intuiscono, con la loro fresca intelligenza, tutta l'immensa portata. E fu possibile cogliere allora sui volti dei giovani il significato di questa adunata in cui i ragazzi di Mussolini passano dalle file dei Figli della Lupa a quelle dei Balilla, e poi su, finchè, diventati ormai soldati, entrano nel Partito o nelle Legioni della Milizia.

Gioventù in armi

Ammassamento imponente

Bella, la manifestazione di ieri: per lo spettacolo superbo offerto dai quadrati reparti allineati nella piazza cara al cuore dei triestini, bella per la commovente semplicità del rito, per il canto festoso dei giovani, per il loro entusiasmo, per la loro fede.

L'imponente ammassamento — e il blocco policromo delle uniformi era una nota di effetto molto suggestivo — era testimonianza, per la disciplina dei reparti, per la marzialità di così gran numero di giovani soldati, dell'efficienza del nostro Comando federale. Oltre quindicimila organizzati — esattamente 9183 maschi e 6554 femmine — sono passati di forza da una specialità all'altra della G. I. L. Di questi, 2409 sono i giovani che lasciano le organizzazioni giovanili, accolti dal Partito e dalla Milizia, e 1091 le giovani che si schierano al fianco delle donne fasciste. Ma accanto a queste cifre, giova ricordare, perchè [illegible] il valore dei dati statistici, l'apporto dato dalla gioventù del Littorio in ogni campo della vita cittadina. Non c'è iniziativa del Partito o delle altre organizzazioni che non abbia trovato collaborazione efficace nei dirigenti e negli iscritti della G. I. L.; in ogni settore il suo contributo è stato prezioso.

La XVI Leva fascista ha avuto dunque degna celebrazione; quindici minuti è durato il rito, al quale hanno presenziato l'Ecc. il Prefetto, il Segretario federale e l'Ecc. il Comandante del Corpo d'Armata, con il rappresentante del Vescovo e le più alte autorità militari, civili e della magistratura, con le gerarchie del Partito e delle sue organizzazioni, e le autorità scolastiche. Era presente anche il Console generale di Germania. Una folla di popolo ha fatto corona al superbo schieramento.

Dopo la rassegna ai reparti della G. I. L. e alle rappresentanze di tutte le Forze Armate, del Partito, dei G. U. F. e delle altre organizzazioni ed associazioni del Regime, [illegible] le autorità hanno preso posto sul palco, e il saluto al Duce, lanciato dal Segretario federale, ha aperto la celebrazione. [illegible] agli ordini del [illegible] comandante federale Ruggero Nalon.

Fede nella Rivoluzione

Il Federale Spangaro, mentre i reparti, schierati sull'attenti, presentavano le armi, ha letto la formula del giuramento, e ad una voce i giovani hanno risposto, impegnando la loro fresca energia e la loro fede al servizio della Rivoluzione, la parola della loro sacra promessa: «Lo giuro!».

Non è ancora spenta l'eco del grido entusiastico del giuramento, ed ecco, dal lungo podio eretto al centro della piazza, l'abbraccio che suggella il rito della «Leva»: il soldato della Guardia armata della Rivoluzione abbraccia il Giovane fascista che entra nelle file della Milizia, e gli consegna il moschetto. Una luce nuova passa negli occhi dei giovanissimi per la solennità del momento. E così i giovani delle altre [illegible], l'Avanguardista e il Balilla, la Piccola italiana e la Figlia della Lupa, danno e ricevono il segno della nuova uniforme e si scambiano l'abbraccio.

Poi l'omaggio ai Caduti, poi i canti della Patria, che si diffondono nell'aria creando, nella luminosità della piazza inondata di sole, il clima delle adunate più belle. Cantano tutti i giovani della G. I. L. e nel palco centrale vediamo cantare gli ufficiali e i soldati feriti, presenti al rito al posto d'onore, e per i quali la gioventù del Littorio ha preparato un gentile omaggio di fiori. Ma la manifestazione non è ancora conclusa: salgono ora sul palco, a ricevere dalle mani delle autorità il distintivo [illegible], i figli dei combattenti dell'attuale guerra. Essi rispondono con fierezza all'appello del Prefetto, del Federale e dei generali, parlando dei loro padri che combattono sui fronti del cielo, della terra e del mare.

[illegible] chiude la celebrazione della Leva fascista, alto e incontenibile sgorga dai giovani petti il grido della loro fede e del loro entusiasmo: il nome del Duce, invocato da tanta giovinezza cui s'unisce, con uguale passione, la folla, risuona a lungo, ad esprimere certezza di vittoria ed amore alla Patria.

LA SCUOLA ha ripreso la marcia

La gioventù studiosa è tornata, dopo la sosta estiva, nelle aule. Le scuole si sono riaperte per accogliere, a Trieste e in provincia, [illegible] mila alunni, che hanno ieri celebrato l'inizio dell'anno scolastico, con gli insegnanti e i familiari, in brevi austere manifestazioni.

Particolare solennità ha avuto l'inaugurazione del nuovo anno presso l'Istituto magistrale «Carducci», dove sono intervenuti, con l'Ecc. il Prefetto, il Federale e l'Ecc. il Comandante del Corpo d'Armata, il rappresentante del Vescovo e tutte le più alte autorità civili, militari e politiche, con le gerarchie delle organizzazioni e delle associazioni del Regime. Il R. Provveditore agli studi [illegible] prof. Tavella.

Maggiore solennità, al «Carducci», si è avuta per la presenza dei familiari e delle autorità [illegible] di Ariella Rea la medaglia d'argento al merito della scuola conferita dal Ministro dell'Educazione nazionale alla sua memoria. Le alunne dell'Istituto magistrale hanno così ricordato la figura nobilissima della giovanissima Martire, che fu alunna dell'Istituto.

Al termine della Messa, celebrata nell'aula dell'Istituto, il rappresentante del Provveditore agli studi ha rivolto fervide parole di saluto, d'incitamento e d'augurio agli alunni, [illegible]

Commovente, poi, l'omaggio alla memoria di Ariella: l'Ecc. [illegible] la medaglia d'argento [illegible]

Prima che la cerimonia abbia termine, il Federale Spangaro consegna al prof. [illegible] la medaglia d'argento dei benemeriti della scuola.

E come al «Carducci», si è svolta così, con lo stesso fervore, la celebrazione inaugurale presso tutte le scuole: ovunque si sono adunati allievi ed insegnanti e alla presenza dei rappresentanti del Partito [illegible] Vogliamo infine ricordare l'inizio dell'anno scolastico [illegible] all'Istituto dei ciechi «Rittmeyer» di Barcola: [illegible]

All'Ateneo Musicale l'inaugurazione avrà luogo domenica

Come abbiamo annunciato, la inaugurazione dell'anno accademico all'Ateneo Musicale avrà luogo domenica prossima, alle 11.30.

Durante la cerimonia, il direttore maestro Federico Bugamelli [illegible] consegnerà a nome dell'Ecc. Bottai, ministro dell'Educazione Nazionale, all'illustre musicologo triestino cav. Carlo Schmidl, [illegible] della medaglia d'oro [illegible] conferitagli dalla Maestà del Re Imperatore per particolari benemerenze [illegible]

Forze della scuola fascista

La sede del Dopolavoro delle Forze Armate si inaugura oggi

Il Dopolavoro provinciale, proseguendo la sua costante azione rivolta all'assistenza dei camerati in armi, nulla trascura per rendere sempre più efficente la sua attrezzatura in questo campo. Per cui, in attesa di allestire il «Villaggio del Soldato» per la realizzazione del quale hanno versato il loro contributo vari enti e aziende cittadine, il Dopolavoro provinciale ha istituito per i camerati alle armi, che già sono graditi ospiti di tutte le sedi dopolavoristiche di città e provincia, dove partecipano sempre alle varie manifestazioni, una prima sede a loro esclusivamente riservata.

Tale sede, situata in piazza Guido Neri 4, al primo piano, dotata di alcune sale di riunione, d'uno spaccio, di sale di biliardo e giochi, di una sala per sottufficiali, di una sala di scrittura con annessa biblioteca, e di un ufficio assistenza per il disbrigo di pratiche e per la distribuzione gratuita ai militari della carta da lettera e delle cartoline in franchigia, verrà inaugurata oggi alle ore 18, alla presenza delle autorità e gerarchie e di tutti i presidenti e dirigenti dei Dopolavoro. Subito dopo l'inaugurazione, la sede sarà aperta alla normale frequenza dei militari L'ufficio assistenza, con annessa sala di scrittura, rimarrà aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 17 alle 20, mentre la sede per i militari del Presidio rimarrà aperta dalle 17 in poi.

La croce di guerra sul campo al sottotenente Franco Chiarotto

E' stata concessa la croce di guerra al valore militare sul campo, al camerata sottotenente Franco Chiarotto, del 5.o Autocentro di Trieste, laureato nella nostra Università in economia e commercio, per aver nella notte del 25 agosto sul fronte del Don, ricuperato un autocarro inefficiente nelle linee nemiche, sotto il violento fuoco delle artiglierie avversarie.

Il camerata Chiarotto si trova già da sei mesi sul fronte russo, aggregato alla valorosa 63.a Legione CC. NN. Tagliamento.

Nel nome del Duce si è iniziata ieri la refezione scolastica

Ieri, nel nome del Duce, si è iniziata a cura della «Gil» la distribuzione della refezione calda in 22 sedi del capoluogo e in parecchie della provincia. Ne beneficiano circa 6000 organizzati, scelti a preferenza tra i più bisognosi, orfani di guerra o figli di prigionieri, di combattenti, di marittimi, di famiglie numerose ed altri di misere condizioni economiche. Lunedì seguirà la distribuzione della refezione fredda a base di pane, marmellata o formaggio e frutta, generi forniti in supplemento; ne potranno beneficiare a pagamento, senza bisogno di consegnare cedolini della carta annonaria, anche figli di abbienti o meno abbienti; si prevede una assegnazione di circa 10.000 razioni.

Questa provvidenza del Regime, che ogni anno si rivela adeguata alle contingenze e che trae merito anche per la tempestività con la quale viene attuata, recherà indubbiamente quest'anno alle famiglie meno abbienti un senso di tranquillità. L'amore per i figli, così forte nel nostro popolo, è spesso cagione di trepidazioni; l'affetto sollecita sovente i genitori al timore di pericoli lontani e alle volte inesistenti; l'approssimarsi della stagione invernale è più che mai fonte di apprensione per i figli. Ma il Regime ha provveduto, come sempre: i figli del popolo hanno assicurata la refezione scolastica.

ANNONARIA

Consegna dei buoni di prelevamento del mese di settembre

Tutti gli esercenti (alimentaristi, salumai, droghieri, macellai, venditori di uova e panificatori) sono invitati a consegnare all'Ufficio carte annonarie - Servizio controllo cedole, entro oggi e domani ultimo giorno, i buoni di prelevamento del mese di settembre, compresi quelli delle uova e della marmellata.

Entro lo stesso termine, i proprietari delle latterie autorizzate devono consegnare i buoni di settembre relativi ai supplementi di latte ai bambini. L'ufficio municipale sarà a tale scopo aperto oggi e domani ultimo giorno, dalle 8 alle 20 ininterrottamente. I casi di ritardata consegna saranno segnalati alle autorità superiori.

Versamento di cedolini per il prelevamento patate

L'Unione provinciale fascista dei commercianti invita tutti i dettaglianti rivenditori di patate a versare i cedolini n. 14 per il prelevamento delle patate entro il giorno 3 corr. all'Ufficio provinciale di distribuzione (via Genova n. 9).

L'ingresso al mercato ortofrutticolo per i rivenditori di frutta ed erbaggi

L'Unione commercianti comunica a tutti i rivenditori di frutta ed erbaggi (esclusi i commestibilisti) che da oggi avrà inizio la distribuzione delle nuove autorizzazioni di ingresso al mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Gli interessati si devono presentare alla stanza n. 12 dell'Unione (via S. Nicolò 7) entro domani, muniti di una fotografia formato tessera. Con lunedì prossimo, nessuno potrà più accedere al mercato coperto ortofrutticolo se sprovvisto della nuova autorizzazione.

ASTERISCHI

Onorificenza

Al camerata Rosario Silvano, proprietario del «Paradiso della Seta», combattente nella Grande Guerra, in riconoscimento di varie benemerenze acquisite ricoprendo varie cariche nel campo sindacale e dopolavoristico del Commercio, è stata conferita, con moto proprio sovrano, la croce di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Vivi rallegramenti.

Anniversario

I coniugi Rosina e Giacomo Corrado, allietati dai figli con le loro famiglie, compiono oggi a Capodistria 40 anni di felice matrimonio. Vivissimi rallegramenti e auguri.

Ufficio collocamento del commercio

Presso l'Ufficio collocamento del commercio è disponibile un posto di stenodattilografa tedesca perfetta con conoscenza della stenografia italiana; sono disponibili inoltre posti per facchini d'albergo. Gli interessati possono presentarsi all'Ufficio in via delle Zudecche 1, dalle 8.30 alle 12.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 2 ottobre 1942:

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Italia: 1 cameriere pompiere, 1 carbonaio, 1 mozzo coperta.

Gli spettacoli al Ferroviario. Domani si iniziano nella sede di piazza Vittorio Veneto 3, del Dopolavoro Ferroviario, gli spettacoli cinematografici, che i dopolavoristi non mancheranno di frequentare con simpatia. Alle 20.30 di sabato verrà proiettato il film «Ritorna l'amore». Domenica nella sede di S. Vito, tre spettacoli alle 15, 17 e 19 con «Nuovi ricchi», protagonista Michel Simon.

Adunata di dirigenti sindacali dei lavoratori dell'industria

Si conferma che l'adunata dei dirigenti sindacali dell'Unione lavoratori dell'industria è indetta per domenica 4 ottobre alle 10. A tale adunata interverrà il Segretario federale. Si invitano i dirigenti ad essere presenti totalitariamente.

L'odierna conversazione per i lavoratori del commercio

Oggi, alle 21, presso l'Unione lavoratori del commercio, via delle Zudecche 1, sarà tenuta l'11.a conversazione di cultura fascista-sindacale sul tema: «Carattere rivoluzionario di questa guerra: critica della plutocrazia imperialistica». Relatore, il pubblicista Italo Soncini.

I corsi di lingua tedesca all'Associazione italo-germanica

Ieri sono sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca, suddivisi in tre preparatori, ed altri di perfezionamento, di corrispondenza commerciale e di letteratura tedesca. Informazioni presso la segreteria, via Rossini 4.

Nuovo orario degli uffici postali

A partire da ieri, in tutte le ricevitorie postali succursali è stato adottato l'orario invernale, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18, con cessazione dei servizi a danaro alle 17. Fa eccezione la succursale di piazza Ciano, che osserva l'orario continuativo dalle 8 alle 18, con cessazione del servizio a danaro alle 17.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

1.o ottobre 1942-XX

NATI	9
MORTI	6
MATRIMONI	10

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI DI NOME ROMANO (2 ottobre): Primo, Secondo.

DECESSI (1.o ottobre): Cebulc Giuseppe, a. 58; Sbaizero ved. Emersi Adele, a. 69; Resin Giuseppe, a. 34; Germani in Rebulla Luigia, a. 26.

MATRIMONI TRASCRITTI (1.o ottobre): Koron Stanislao, commesso con Trojani Wilma, parrucchiera; Paghi Edoardo, impiegato con Cappelli Marcella, impiegata; Cassano Tito, impiegato statale con Udovisi Maria, casalinga; Taccani Angelo, capitano marittimo con Mazzuchin Albina, diplomata in puericoltura; Cumin Luciano, saldatore elettrico con Canciani Giustina, sarta; Vecchiet Giovanni, autista con Lilaudi Emilia, casalinga; Rumiz Pietro, tenente R. E. con Pitacco Silvana, casalinga; Kobec Albino, autitsta con Blokar Elda, casalinga; Loredan Antonio, bracciante con Millo Ida, tipografa; Bragagnolo Gabriele, geometra con Battelini Maria, impiegata.

RADIO

2 ottobre

PROGRAMMA A: Onde metri 263,2 (kC/s 1140); 283,3 (kC/s 1059); 368,5 (kC/s 814); 420,8 (kC/s 713); 569,2 (kC/s 527). Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio. 12.20: Radio sociale. 13.10: I cinque minuti del Signor X. 13.20: «Il canzoniere della radio», orchestra della Canzone diretta dal maestro Angelini. 14.25: Musica varia. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze armate. 17.15: «La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane». 17.35: «Il quarto d'ora nizzardo». 17.50: Musica varia. 19.10: Radio rurale. 19.25: «Trenta minuti nel mondo». 20.30: Commento ai fatti del giorno. 20.30: Canzoni del tempo di guerra. 20.45: I duetti celebri. 21.15: Orchestra classica. 21.45: «Chiodo scaccia chiodo», un atto di Achille Torelli. 22.15: Canzoni per tutti i gusti, orchestra. 23: Orchestra.

PROGRAMMA B: Onde metri 221,1 (kC/s 1222); 491,8 (kC/s 610); 559,7 (kC/s 536). Ore 13.15: «Ronde e pattuglie», complesso di strumenti a fiato. 14.15: Orchestra d'archi. 20.45: Musiche da film e notizie cinematografiche. 21.40: Cons. naz. Giorgio Maria Sangiorgi: «Grandi Umbri: L'esploratore Orazio Antinori». 21.50: Introduzioni e intermezzi di opere italiane antiche e moderne. 22.15: Orchestra d'archi. 23: Complesso di strumenti a fiato.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Un infortunio sul lavoro. Lavorando ieri in un reparto dello stabilimento del Jutificio Triestino, il quarantaquattrenne Bruno Marcelli, da Bologna, s'è prodotto accidentalmente con una macchina, ferite lacero-contuse alle dita della mano sinistra. Il Marcelli è stato accolto in giornata nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale Regina Elena. Guarirà in una ventina di giorni.

Con la sega circolare. L'autoambulanza della C. R. I. ha trasportato ieri all'Ospedale Regina Elena il carpentiere in legno Antonio Duse, di 50 anni, abitante in Viale Tartini 6, il quale presentava ferite alla mano destra riportate accidentalmente con una sega circolare dell'Arsenale Triestino. Il Duse è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di quattro settimane.

Futili motivi all'ordine del giorno. Il 27 del mese scorso la casalinga Bruna Furlan, di 38 anni, abitante in via dell'Eremo 128, venuta per futili motivi a diverbio con tale Irma De Stefani, è stata da questa bastonata, riportando delle ferite alla spalla, all'avambraccio e al ginocchio sinistri. Presentatasi appena ieri all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, la donna è stata giudicata guaribile in meno di una settimana.

Una vecchietta investita da un ciclista. Investita l'altra sera in piazza Perugino da un maldestro ciclista, la sessantanovenne Ancel la Borsatti, abitante in viale Sonnino 42, ha riportato delle sospette lesioni craniche. Ieri la Borsatti è stata accolta nella prima Divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena con prognosi di otto settimane, salvo complicazioni.

Cade dal tram. Tale Ferruccio Martingano, di 54 anni, abitante in Strada di Guardiella 20, caduto ieri alla fermata di Campo S. Giacomo, da una vettura tranviaria della linea 1, si è prodotto ferite lacere alla regione sopracciglliare destra guaribili in una settimana circa. E' stato medicato all'astanteria del nostro ospedale.

Un'altra caduta dal tram ha fatto invece a Roiano, da una vettura della linea 5, la diciassettenne Antonietta Lo Presti, abitante in via Moreri 12. Avendo riportato nell'incidente delle contusioni alla regione sacrale, la giovane si è presentata più tardi nel nostro nosocomio, il cui sanitario di turno alla astanteria l'ha giudicata guaribile in meno di una settimana.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Al Principe domani un grande film umano e passionale: «Primavera mortale» dal popolare e celebre romanzo di Lajos Zilahy. Ne hanno fatto un'interpretazione insuperabile la bellissima e deliziosa Katalin Karady e Pal Javor il più apprezzato attore ungherese.

«Sabbie mobili» con Annie Ducaux e Pierre Blanchar, da domani al Cine Reale. E' il film più bello dell'anno.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica. Riposo.
ROSSETTI. 15.30, 17, 19.20, 21.40: «Le due orfanelle», A. Valli, M. Denis, Valenti.
NAZIONALE. 15.30, 17.35, 19.40, 21.50: «Alfa Tau» (Squali d'acciaio).
EXCELSIOR. 16, 17.35, 19.45, 21.50: «Orizzonte di sangue», con L. Ferida, O. Valenti. Segue doc. «Bianco e nero».
PRINCIPE. 16: «Adescatrice». Domani: «Primavera mortale».
FILODRAMMATICO. 15.30: Continuano con strepitoso successo le repliche del «Vagabondo della steppa», J. Steposchi, E. Barcesca e Comp. Triestina con il comico R. De Rosè in «Gironzolando» e Varietà. Ultima ore 21.45.
FENICE. 16.45, 18.10, 20, 21.50: «L'assedio della fortezza di Osaak».
ITALIA. 16: «A tempo di valzer» (operetta), film bellissimo con Willy Forst, Maria Hobst. Ultime repliche.
REGINA. 16: «Pericolo biondo», delizioso con Virginia Bruce, Melwyn Douglas.
IMPERO. 16: «La baleniera dell'Antartide». Un ineguagliabile dramma d'amore.
REALE. 16: Ult. gior. «Senza gloria». Domani «Sabbie mobili», il più bel film dell'anno.
GARIBALDI. 16: «Peccati d'amore». Una divertente commedia con Kate von Nagy, Lucie Englisch e Theo Lingen.
MASSIMO. 15.30: «Luna di miele», film piacevolissimo, con la brava Assia Noris.
NOVO CINE. 16: «Il figlio di Frankenstein» con B. Karloff e docum. «Disfatta inglese a Dieppe».
MODERNO. 16: «Violette nei capelli» con Lilia Silvi, R. Villa.
ODEON. 16: «Sancta Maria» con Amedeo Nazzari e Conchita Montes.
ARMONIA. 15.30: «La prima moglie», Fontaine, L. Olivier, Varietà.
SAVOIA. 15.30: «In campagna è caduta una stella», umorismo e bella musica.
POPOLO. 16: «Paradiso per due», ricca e divertente rivista, J Halbert, P. Ellis.
AZZURRO. 16: «Aria di paese», comicissima con Macario.
RADIO. 16: «Nozze di sangue» con Fosco Giachetti ed L. Ferida. Segue Ridolini.
VITTORIA. 16 (all'aperto), 19.30: «Mani liberate», A. Tschechowa. Ultima 22.
CENTRALE. 15.30: «La ballerina della Czarda», musicale con J. Agay e Topo'.
ADUA. 16: «Quel diavolo di ragazza», con Danielle Darrieux e Albert Preyan.
VENEZIA. 15.30: «Il bravo di Venezia», Rossano Brazzi, Paola Barbara e comica
CARDUCCI. 16: «Verso la vita» con Jean Gabin. Topolino a colori.
BELVEDERE. 15.30: «L'eterna illusione» con Jean Arthur, Lionel Barrymore.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55). Allegria, musica, sorprese.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Frequentatelo, vi divertirete. Concerto.

BORSA DI TRIESTE

Settembre-Ottobre	30	1
Rendita 3½%	85.30	85.40
Rendita 5%	97.70	97.70
Redimibile 3½%	84.90	85.25
Redimibile 5%	98.30	98.35
Obbligazioni Tre Venezie	96.40	96.40
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	100.05	100.05
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.55	99.55
Buoni Tes. nov. 1944	99.775	99.775
Buoni Tes. nov. 1949	93.60	93.60
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	97.80	98.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	97.85	98.—
Buoni Tes. nov. 1951	97.85	98.—
I. R. I. «Mare» 4½%	511.—	511.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	532.—	532.—
I. R. I.	492.—	492.—
Elettr. Ferrovie Stato	496.50	497.—
Fond. Tre Venezie 3¾%	455.—	455.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	482.—	481.—
Fond. Tre Ven. 4%	480.—	433.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.
Trieste 1889 convertibile	79.—	79
Trieste 1914 convertibile	87.—	87.—
Trieste 1916 convertibile	87.—	87.—
Sofias	385.—	385.—
Ferrovie Meridionali	1555.—	1560.—
Assicurazioni Generali	1324.—	1324.—
Assicuratrice Italiana	795.—	800.—
Infortuni	2725.—	2735.—
Riun. Adriatica ser. A	2795.—	2795.—
Riun. Adriat. ser. B	2785.—	2785.—
Gerolimich	240.—	240.—
Istria-Trieste	450.—	455.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	120.—	120
Premuda	1550.	1550.
Tripcovich	675.—	675.—
Piccole Ferrovie	89.	89.
Tram	194	94
Terni	310.—	310.—
Cantieri Riun. Adriat.	276.—	276.—
Silurificio Whitehead	260.—	260.—
Ampelea	300.—	300
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145	145
Lavanderia Triestina	180.—	180.

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

Notiziario sportivo

L'incontro Triestina-Lazio

Nuove difficoltà per la formazione degli alabardati

La partecipazione di Defilippis in forse

L'allenamento compiuto ieri dalla Triestina non ha precisamente soddisfatto i tecnici presenti: alle assenze di Tosolini e Scapin si è aggiunta quella, di carattere prudenziale, di Defilippis, rimasto abbastanza seriamente infortunato nell'incontro di Roma. Tante lacune non possono non ripercuotersi sull'efficenza della squadra, specialmente data la indisponibilità, per ora, di riserve all'altezza del compito.

Ma proprio la partita di ieri ha dimostrato che la maturazione di qualche giovane elemento è più vicina di quanto si sperasse. Per esempio stanno compiendo progressi rapidissimi i nuovi acquisti Lazzari, come mezz'ala, e Gratton, come terzino, i quali, grazie alla loro indubbia classe, potranno tra non molto rendersi utili alla prima squadra, mentre tra i giovani cresciuti nel «vivaio» rosso-alabardato molto conto si fa su Presca e Sessa che mancano solo del necessario allenamento.

Ma per ora non si può contare che sui vecchi elementi e questi purtroppo difettano, tanto da mettere in imbarazzo chi è preposto alla composizione della squadra.

In quale formazione la Triestina affronterà la Lazio? L'interrogativo è senza risposta ma farà piacere l'apprendere che la speranza di valersi già per domenica di Tosolini, Defilippis e Scapin non è ancora tramontata.

Le gare dopolavoristiche in programma per domenica

Domenica prossima avranno luogo le seguenti gare sportive dopolavoristiche:

Trieste, Stadio Littorio, ore 9: campionato provinciale di atletica leggera per dopolavoriste, organizzato dal Dopolavoro Pubblico Impiego. Campo sportivo «Crda»: torneo di tiro alla fune per la Polisportiva dopolavoristica provinciale. Gara cicloturistica di regolarità a squadre: Trieste-Portorose-Trieste, organizzata dal Dopolavoro Commercio Industria. Campionato sociale di bocce a terne: campo Dopolavoro «Acegat», organizzato dal Dopolavoro «Acegat».

Monfalcone: campionato provinciale di tamburello, campo sportivo Dopolavoro aziendale Solvay, organizzata dal Dopolavoro Solvay.

Sesana: campionato di bocce a terne per la zona del Carso, organizzato dal Dopolavoro comunale di Sesana.

Domenica prossima a Barcola regate a remi per novizi

Organizzate dal Comitato V Zona della R. F. I. C. avranno luogo domenica mattina, con inizio alle 10, le regate a remi riservate ai «novizi». Gli appassionati del remo potranno assistere durante questa competizione sportiva ultima della stagione a delle serrate lotte per jole di mare a due, quattro, otto vogatori e per canoe di coppia a due vogatrici. Per informazioni e schiarimenti rivolgersi dall'avvocato Amodeo (piazza G. Neri 4).

I campionati provinciali di atletica femminile allo Stadio

Il Dopolavoro provinciale di Trieste indice e il Dopolavoro Pubblico Impiego organizza per domenica prossima, allo Stadio il campionato provinciale femminile di atletica leggera per dopolavoriste Anno XX. Ecco il programma delle gare: Corse piane metri 100 e 200, staffetta 100×4; salti in alto, e in lungo; lancio del disco, tiro del giavellotto e getto del peso.

Le gare sono riservate esclusivamente alle dopolavoriste in possesso della tessera O. N. D. Anno XX e del cartellino della F.I.D.A.L. di II serie. Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 2 per ogni gara individuale e di lire 5 per le staffette dovranno essere inviate al Dopolavoro organizzatore (via Nizza 13) entro domani sera.

La riunione di "libera" nella palestra della Ginnastica

Due finali del campionato nazionale

La nostra città, come è stato pubblicato, sarà sede domenica prossima di una interessante riunione di lotta libera, della quale saranno protagonisti atleti di ben otto città d'Italia, quali si contenderanno il titolo di campione italiano dei pesi leggeri e massimi. Nella categoria dei leggeri Trieste sarà rappresentata da Riccardo Furlani, neo campione d'Italia di seconda categoria e da Albino Vidali e Dino Sartori, che avranno per avversari i genovesi Finocchiaro e Sanguinetti, i romani Panzariello e Panci nonchè il napoletano Franc[illegible] Nella massima categoria la città di San Giusto sarà rappresentata, invece, da Pietro Meraini, che avrà per avversari noti campioni, primo fra tutti il bolognese Fanti.

A due giorni dall'importante avvenimento, che richiamerà di certo numeroso pubblico nella bellissima palestra di via Ginnastica 47, si può prevedere un completo successo tecnico e sportivo.

La corsa di regolarità a squadre per la «II Coppa Spetti»

Domenica prossima, come dal programma oggi pubblicato, si svolgerà sul percorso Trieste-Portorose e ritorno, la seconda edizione della gara di regolarità per l'aggiudicazione della coppa Adriano Spetti. Le iscrizioni si chiuderanno questa sera presso la sede del Dopolavoro organizzatore (Commercio Industria, piazza Costanzo Ciano 15).

CORRISPONDENZA APERTA

Dafne urgente. Anche se il miele è diventato acido, potete lo stesso utilizzarlo: aggiungetevi un po' d'acqua e fatelo bollire; perderà così il suo gusto acidulo.

Autarchia. Il miglior solvente rimane sempre l'acqua. Naturalmente trattandosi di carta di qualità dura, bisognerà lasciarla a macerare per molti giorni.

Candias. Abbiamo interpellato l'ufficio preposto ma la risposta è stata che sarebbe necessario sapere se la lagnanza si riferisce a carbone vegetale oppure a carbone minerale. Se volete precisateci.

L'ASSEMBLEA DELLA "FINMARE,,

Il giorno 30 Settembre 1942-XX, si è tenuta in Roma, sotto la presidenza del Cons. Naz. Cav. Lav. Dott. Ing. Giuseppe Lojacono, l'Assemblea Generale Ordinaria della Società Finanziaria Marittima «Finmare», con l'intervento di n. 1 799.688 azioni sulle 1.800.000 costituenti il capitale sociale interamente versato di Lire 900.000.000.

Dopo avere approvata la relazione del Consiglio sull'andamento dell'esercizio e sui risultati del 1941 per le quattro Società di Navigazione controllate:

«Italia» S. A. N., Sede in Genova, capitale Lit. 500.000.000

«Linee Triestine per l'Oriente», S. A. N., Sede in Trieste, capitale Lit. 300.000.000

«Adriatica» S. A. N., Sede in Venezia, capitale Lit. 150.000.000

«Tirrenia» S. A. N., Sede in Napoli, capitale Lit. 150.000.000

ed il rapporto del Collegio Sindacale, l'Assemblea ha approvato all'unanimità il Conto Patrimoniale ed il Conto Economico relativi al quinto esercizio sociale, 1.o luglio 1941-XIX - 30 giugno 1942-XX, che chiudono con un utile netto dell'esercizio di Lit. 53.609.323.76.

Tale cifra permette di assegnare Lit. 2.680.466.19 alla Riserva ordinaria che viene così ad ammontare complessivamente a Lire 14.578.312.78 e di distribuire agli Azionisti Lit. 27.50 per ogni azione di Lit. 500, pari al 5.50%, e cioè nella stessa misura dei precedenti esercizi.

Il dividendo di Lit. 27.50 per azione è pagabile a decorrere dal 1.o Ottobre 1942-XX, con le deduzioni di legge (cedola n. 6) presso la Cassa Sociale in Roma: Via Regina Elena, 22.

Correlativamente, alle obbligazioni IRI-MARE sarà corrisposta, il 1.o Gennaio 1943-XXI, la quota di partecipazione al dividendo delle azioni «Finmare» in Lit. 3.75 per obbligazione da Lit. 500, oltre, beninteso, la cedola degli interessi di Lit. 11.25.

Il sospetto

Non era mai stato geloso. Si sposò presto, per amore, poichè con ciò veniva a coronare un romantico sogno della sua infanzia. E la sete di quello amore infinito restò fra di loro fresca e inestinguibile. Non teneva conto dei saggi consigli, nè delle ammonizioni. Sua madre gli diceva spesso, senza però ottenere alcun risultato: «Figlio mio, non fai [illegible]... Magda non conosce nessuno all'infuori di te. Non allontanarla dalla vita. Conducila fra la gente, affinchè abbia modo di svagarsi un po'...». E rideva pure alle parole della suocera, quando questa gli diceva: «Non lasciar sempre appiccicato alle gonne di tua moglie; finirai per soffocare la poveretta col tuo amore e in breve vi sazierete l'uno dell'altra!».

Ma di ciò egli non aveva paura. Tutt'altro!

Il loro amore non diminuì neppure dopo sette anni, chè sempre sapevano trovare nuove fonti di gioia ed infiammandosi a vicenda.

Quando egli tornava a casa dal lavoro, trovava sempre intatta negli occhi di Magda quella scintilla d'amore con la quale soleva guardarlo ancora nei lontani giorni della fanciullezza, allorchè stava nascendo il loro grande amore. E questo meraviglioso sguardo parlava d'amore, d'adorazione, di riconoscenza. Le loro anime erano fuse in un'anima sola, [illegible] pensiero, un unico desiderio. E a dire il vero ciò rendeva all'uomo la vita più facile e leggera. Era ingegnere geometra, e lavorava in casa, nel suo studio. Allora la moglie divideva con lui la fatica: [illegible] segretaria, il suo [illegible] e, ogni qualvolta scopriva qualche nuova idea, qualche nuova possibilità, i loro sguardi si incontravano e le loro labbra sorridevano. Si entusiasmavano insieme e insieme speravano e [illegible] riempire con [illegible] ogni loro giornata. Di [illegible] era il caso di parlare. Soltanto i cervelli ammalati sono quelli che generalmente [illegible] dubbi e sospetti. Il fatto che Magda era una donna bellissima, la quale attirava come una calamita gli sguardi, non gli dava [illegible], la bellezza della sua donna la considerava come un trionfo personale [illegible] sentiva arricchito, innalzato.

Questo durò per sette anni. Poi avvenne un cambiamento. Un [illegible] per lungo tempo [illegible] si fece realtà. Finalmente i [illegible] ed egli aveva [illegible] un importante incarico nella provincia.

Quanti progetti aveva elaborato [illegible] ecco che ora i suoi sogni stavano per realizzarsi. Sarebbe diventato un grand'uomo, ricco, di [illegible] fama [illegible] avrebbe potuto [illegible] con i pensieri [illegible] degna [illegible] bellezza della moglie [illegible].

Scrutava talvolta furtivamente il volto della donna amata per [illegible] qualche traccia, qualche ombra sottile che avesse [illegible] più impercettibile delle lineamenti. Temeva di non arrivare in tempo per compiere il dovere [illegible] e aveva paura [illegible] «Grazie, caro, sarebbe stato più bello [illegible]».

Ed ecco che ora non faceva [illegible] il giorno della ricompensa, il giorno tanto sospirato, era [illegible] improvvisamente, però, la moglie si staccò da lui e, fissandolo negli occhi, gli disse con voce di [illegible]: «[illegible] abbandonerai... mi [illegible] sola per parecchie settimane e come potrò io vivere senza te?».

Egli comprese bene che sotto queste parole si celava una [illegible] che non aveva il coraggio di pronunciare apertamente per timore [illegible] risposta negativa: «Non potresti condurmi [illegible]?».

Prevenne questa domanda perchè come uomo sentiva nell'animo che una donna deve essere [illegible] questa nuova [illegible] le sue parole [illegible]. Tuttavia, non poteva fare diversamente.

E da quel giorno tutto cambiò. Per lunghi mesi egli sarebbe stato soltanto [illegible] e così sempre [illegible] Magda e i suoi [illegible] limite [illegible] pallido [illegible] bacio pieno di [illegible] tristezza della [illegible] e l'amarezza dello imminente distacco.

Egli era convinto di comprendere a pieno Magda, e in principio tutto gli sembrava naturale. Ma poi improvvisamente l'ardore di lei cominciò a sembrargli artificioso, le sue lacrime troppo nervose e credeva percepire nell'abbraccio di lei come una mal celata preghiera di perdono.

Non sapeva ancora di essere geloso. Si rese conto di ciò appena quando una volta venne a casa improvvisamente. Era entrato inosservato e [illegible] desideroso di fare una sorpresa alla moglie. Magda era seduta presso il tavolo, immersa in pensieri, stava scrivendo qualche cosa. Appena s'accorse della presenza di lui, gettò un piccolo grido e [illegible] di tremare. Raccolse in fretta le carte e le mise in un cassetto. Si mise a piangere, agitata e gli prese una mano portandosela alle labbra tutte irrorate di lacrime.

«Perchè questa commedia?» — pensò lui. — «Che cosa poteva avere fatto tanta paura? e perchè aveva nascosto quello scritto?». Ma non chiese nulla. Anzi, si dimostrò più cordiale, più gentile e più sereno di quanto non lo fosse mai stato. E mentre continuava a dimostrare l'antica fiducia, non tralasciava di scrutarla profondamente e di studiarne ogni gesto, ogni parola, ogni atto, ogni lineamento della sua faccia, e tutto gli sembrava atto al sospetto. La voce era alterata, le movenze rapide, studiate, gli occhi sognanti evitavano il suo sguardo e da tutta la sua persona spirava qualche cosa di stanco, si avrebbe potuto dire di tragico.

Che significava quella ruga piena di amarezza intorno alla sua bocca? Quel cerchio sotto gli occhi? E lo sbattere delle palpebre?

Ora egli sapeva, aveva incanalato i suoi pensieri verso il sospetto: ecco perchè i baci di lei scottavano tanto, e il suo abbraccio era più forte del consueto: perchè voleva farsi perdonare!

Tornò più di una volta, improvvisamente, ma nulla gli riuscì di scoprire. Una notte si avvicinò alla casa come un ladro in punta di piedi. La stanza di sua moglie era illuminata, ma ardeva soltanto la piccola lampada da notte. La donna dormiva. Si era addormentata seduta. La matita le era caduta di mano e nel grembo teneva ancora un fascicolo aperto. Le si avvicinò cautamente e con rapida mossa prese il quaderno, andando poi nella sua stanza. Chiuse la porta e restò poi seduto per qualche tempo, stringendo fra le mani tremanti il famoso quaderno. Il suo corpo aveva dei brividi, come se attraverso vi passasse la corrente elettrica. Trascorsero così alcuni istanti che sembravano eterni e infine si decise a sfogliare il quaderno rivelatore. Ebbe una prima disillusione: era un diario e non una lettera. Cominciò a leggere:

«... dovrei essere felice, invece soffro; dovrei gridare di contentezza perchè finalmente si sta avverando il tuo sogno e viene appagata la tua sete di successo: dovrei sentirmi orgogliosa e soddisfatta, e, al contrario, mi rodo e provo un sordo rancore verso questo tuo nuovo lavoro che ti sottrae a me. Tutto ciò mi addolora e mi fa paura; mi sento avvilita di non saper esserti di aiuto, non sono capace di lusingare il tuo amor proprio, non so incoraggiarti col mio sorriso. Temo di esserti, o tosto o tardi, di peso con questo mio lagrimante amore. Se tu sapessi quante volte mi ero ripromessa di padroneggiare il mio dolore, di essere serena, ma ciò mi riesce soltanto quando tu mi sei vicino! Non posso vivere senza di te, non sono capace di agire, di pensare senza di te. Quando tu manchi, il vuoto mi circonda, la mia vita si arresta, il sangue mi si raggela. Tutto è privo di valore quando non ci sei tu a ravvivare ogni cosa... Lo so che questo si chiama egoismo, ma perdonami, troppo ti amo...».

Non potè leggere più oltre. Si prese la testa fra le mani, socchiuse gli occhi e sospirò profondamente, molto profondamente. Rimase a lungo in questo atteggiamento, poi si alzò e, barcollando, ritornò nella camera della moglie. S'indugiò a guardare il bel volto, sereno nella tranquillità del sonno, indi si chinò su di lei e pianse come per chiederle perdono di qualche cosa.

János Bókay

(Versione dal magiaro di Antonio Miclavio)

(Foto Demanins)

Il rito della Leva fascista in Piazza Unità

Dove l'uomo cominciava dal barone

ABBAZIA ieri e oggi

Una nuova aristocrazia popola le sue ville: l'aristocrazia consacrata dalla guerra

Abbazia, settembre

Voglio dire che prima della guerra mondiale Abbazia era un fortilizio di lusso razionalmente isolato, quasi una torre d'avorio abbastanza inaccessibile. Le conveniva il motto coniato sul finire del secolo da certi blasonati dell'oligarchia absburgica secondo il quale l'uomo comincia dal barone, e si compiaceva ostentarlo massimamente nella «grande stagione», difendendo una casta di privilegiati dal contatto con il resto dei comuni mortali.

Ricordi d'altri tempi

Nei suoi alberghi fastosi, tipo Stefania, non s'entrava, o a stento, senza il lasciapassare dell'Almanacco di Gotha; altre carte avevano poco valore, altri titoli erano scarsamente pregiati. Tra l'incanto del suo mare e il profumo innocente della sua flora, questo era uno di quei luoghi dove un taglio netto separava due mondi. Da settembre a ottobre lo spagnolismo della Corte di Vienna s'esercitava assiduo lungo l'affascinante riviera, e non mollava se non per caso, allo stesso modo della stretta di mano scambiata una mattina, in un momento di distrazione tra l'Imperatore Francesco Giuseppe e un suo aiutante di campo, il barone Margutti: e la notizia era passata fulminea dall'anticamera imperiale ai corridoi e ai saloni della Hofburg, destando echi stupiti e commenti sensazionali.

Spagnolismo. Assommava esso, si sarebbe detto, la potenza dei quadri militari e politici dell'Austria, saldi ancora a quell'epoca, all'albagia di certa araldica danubiana che disponeva le tessere dell'Impero mosaico nella direzione essenziale del valvassorato a uso, consumo e beneficio della propria politica interna e così di quella estera.

Abbazia era destinata a fornire cospicui esempi.

Durante lo storico convegno quivi tenuto tra Tomaso Tittoni e l'allora ministro austriaco degli esteri, Goluchowski, un uomo della «schlachta» polacca, mentre il rappresentante del Regno d'Italia sbarcava dalla «Dogali» — e l'apparizione dell'unità da guerra italiana nelle nostre acque aveva fatto tremare di emozione il cuore degli irredenti —; e vi sbarcava nello stile conveniente alla persona e alla circostanza, il ministro austriaco riceveva l'illustre ospite in paglietta. S'era d'estate, ma che cosa ci fosse dietro quella ostentata mancanza di riguardo in funzione diplomatica, il glaciale gentiluomo polacco non esitò a dirlo nel corso dei serrati colloqui con il collega italiano: c'era un milione di eccellenti baionette austriache sufficienti e pronte ad attraversare il programma albanese di Roma. La minaccia non fu ripetuta — nè la scortesia — al successivo incontro, nella stessa cornice mondana e sullo specchio dello stesso Carnaro, tra il nostro rappresentante e il successore di Goluchowski, il viennese Aerenthal. Nel frattempo sulla scia della «Dogali» molta acqua era passata a rendere inquiete le onde del fiume azzurro. L'Impero cominciava a riflettere le smorte luci di un tramonto che Virginio Gayda analizzava e documentava dialetticamente e di cui anticipava gli sviluppi e le conclusioni con acuto intuito storico. L'impeccabile marsina del fluido sorridente diplomatico viennese non usciva più dalle fumanti sartorie della Skoda, dove il suo predecessore aveva ordinato la stoffa e il taglio del più negligente vestito da passeggio per mortificare lo spadino e la feluca del ministro del Re d'Italia.

Insensibilmente anche la società chiusa che si dava appuntamento tra le palme e le magnolie del parco Angiolina arretrava su posizioni di minor resistenza. In coda e in testa alla grande stagione cominciavano a inserirsene altre di pretesa più modesta e di costumi meno appariscenti; e una si nominò «della carta» a identificare una particolare qualità di ospiti che, villeggiando di giorno tra i lauri e le panche del lungomare, pranzava all'aperto e rientrava di sera sotto tetti più lontani e meno costosi, lasciando in loco la prova del pasto consumato: quelle carte, cartocci e involti appunto, di cui la romantica passeggiata appariva trapunta e pavesata, urtando il senso professionale degli addetti alla nettezza urbana.

Segni dei tempi, collaboratrice e complice la pubblicità, che andava intanto escogitando mezzi fantasiosi a colmare quantitativamente i vuoti qualitativi in graduale aumento negli alberghi e nelle ville all'antico borgo di S. Giacomo, non indietreggiando nemmeno dinanzi ai pericoli di una polmonite doppia cui esponeva le comparse di una messinscena da anticipo di stagione, facendole vedere a un pubblico infreddolito in atto di tuffarsi e di nuotare nelle acque di un mare percorso ancora dai brividi dell'antiprimavera.

Era evidente, il fortilizio cedeva; e la guerra mondiale gli diede il colpo di grazia. Nel dopoguerra altre teste coronate scesero a sostituire quelle che un tempo si degnavano graziosamente di frequentarlo: le varie regine di bellezza uscite dai concorsi venuti in voga nell'euforia della pace, e una vi fu, la regina delle regine, Miss Europa, che per un certo periodo attirò su quel palcoscenico d'eccezione l'attenzione del mondo.

Un mondo nuovo

Oggi Abbazia presenta al vivo la profonda, radicale trasformazione operata dalla guerra nel campo sociale. Una nuova aristocrazia ne popola le ville, gli alberghi, le case, i bagni, ne affolla il lungomare, ne beve la luce del cielo e del mare: l'aristocrazia luminosa uscita dalla guerra, espressa a sangue dalla grande famiglia dei combattenti; reca essa visibili i gloriosi quarti della sua nobiltà, quelli che ripetono l'origine e il nome dalle terre, dai mari, dai cieli dove si è combattuto.

— Smolensk — mi dice un biondo fanciullo del Mecklemburgo indicando la mutilazione.

— Poltava — mi risponde un altro ripetendo il gesto.

Soldati semplici. Guardano tranquilli il mare, avanzano sulle stampelle levando un po' il capo al passaggio di un superiore nell'atto di abbozzare l'attenti.

Ecco, questo è il mondo nuovo in atto; questi sono i campioni dei popoli giovani che non hanno bisogno di scomodare le Crociate nè di riferirsi agli ordinativi di Borsa per affermare il loro diritto naturale a partecipare ai beni della terra, ravvicinando le distanze, superando e abbattendo gli ostacoli e suturando inflessibilmente i punti di frattura operati da un'economia da preda sul vivo corpo del nostro Continente.

E' un diritto pagato a duro prezzo, ma si afferma austero e trionfa nella gloria di luce che qui circonda e aureola i suoi eroici propugnatori.

Emilio Marcuzzi

Una relazione al Duce

sul funzionamento delle scuole nei territori annessi

Roma, 1

Il Duce ha ricevuto il ministro dell'Educazione Nazionale, il quale ha riferito su varie questioni riguardanti l'attività scolastica e culturale e, in particolare, sui provvedimenti relativi all'organizzazione e al funzionamento delle scuole nei territori annessi.

Il sistema scolastico da adottare nelle diverse zone è stato studiato con attenta cura, tenuto conto delle tradizioni, della situazione e delle necessità locali in modo da renderlo idoneo a una efficace azione, sia nel senso della elevazione della cultura e della preparazione professionale, sia nel senso della divulgazione dei principii educativi, sociali e politici del Fascismo. Il personale direttivo e gli insegnanti di tutti gli ordini di scuole, scelti con attento criterio, hanno risposto pienamente alla fiducia in loro riposta assolvendo, senza riguardo a difficoltà e sacrifici, il compito loro assegnato. Fin dal primo anno è stato inviato sul posto un complesso di ben 1048 persone che, tra insegnanti di ruolo e supplenti, si erano offerte per andare ad occupare i posti di prima linea della scuola. Si trattava, dunque, di volontari: e il carattere volontaristico della loro prestazione costituiva di per sè stesso una garanzia dell'animoso fervore di cui hanno dato prova. Si sono avuti, specialmente da parte di maestri elementari distaccati in piccoli centri isolati e ostili, numerosi esempi di fierezza e di eroismo; si sono avuti anche dei martiri.

L'insegnamento ha dato risultati diversi da luogo a luogo, in dipendenza delle diverse situazioni, ma un dato è certo: che, a prescindere dallo studio delle altre discipline il cui rendimento è stato normale, anche nelle località dove la lingua italiana era del tutto sconosciuta, alla fine del primo anno d'insegnamento non v'era alunno che non fosse in grado di capire l'insegnante che si esprimeva in italiano e di sostenere facili conversazioni. Questa è premessa molto importante per il successivo sviluppo della nostra attività. L'azione della scuola è stata fiancheggiata ed integrata nel miglior modo innanzi tutto dalla G.I.L. e poi dall'O. N. Assistenza Italia Redenta la quale con le proprie scuole rurali e con i corsi di italiano per adulti, ha svolto opera di grande utilità in tutti i settori della popolazione. Chiuso il periodo ordinario delle lezioni si sono avuti contatti con gli alunni i quali sono stati impegnati nella frequenza a corsi di lingua italiana e ai corsi di ripetizione. L'esperienza di questo primo anno, la fede di cui gli insegnanti hanno dato prova, danno la certezza che la nostra scuola adempirà anche nelle nuove provincie interamente la missione di civiltà che le è affidata.

Il Duce ha preso atto con compiacimento e ha impartito le direttive per la azione da svolgere nel nuovo anno scolastico.

Il Papa inaugura l'anno

al Tribunale della Sacra rota

Città del Vaticano, 1

Stamane il Papa ha inaugurato il nuovo anno giuridico del Tribunale della Sacra rota. L'udienza si è svolta con una funzione religiosa celebrata nella Cappella Paolina da mons. De Romanis sacrista e vicario generale per la Città del Vaticano, presenti gli uditori, gli ufficiali, gli avvocati concistoriali e gli avvocati rotali. Nella sala del trono, il Pontefice ha poi ricevuto tutti i convenuti in udienza solenne. Il decano della Sacra rota mons. Grazioli ha fatto al Papa la relazione sull'attività svolta dal Tribunale nello scorso anno. Le cause sottomesse al giudizio del Tribunale sono state 80 mentre 91 sono state le sentenze cosiddette di merito emanate, oltre 26 sentenze incidentali. Delle 87 cause di nullità di matrimonio discusse, 29 hanno avuto esito favorevole.

Pio XII all'indirizzo di omaggio di mons. Grazioli ha risposto con un discorso nel quale dopo aver riaffermato la dignità e l'autorità che al Tribunale della Sacra romana rota i suoi predecessori vollero assegnate e affidate, ha dato le direttive che il Tribunale deve seguire nel trattare le cause di nullità di matrimonio soffermandosi ad illustrare un punto molto delicato dell'ufficio del giudice il quale per provvedere a pronunziare la sua sentenza, deve avere la certezza morale circa lo stato di fatto della causa.

La misteriosa sparizione d'un orologio

regalato da Verdi a un violoncellista

Milano, 1

Una misteriosa sparizione è stata denunciata all'autorità di polizia da tale Edmondo Contrari. Questi ha dichiarato che, mortogli il padre giorni or sono, gli aveva lasciato un prezioso orologoi di argento, non di eccessivo valore intrinseco, ma tuttavia prezioso in quanto il padre suo, Gaetano, ex violoncellista del Teatro della Scala, lo aveva ricevuto in dono da Giuseppe Verdi in persona. L'autorità di polizia ha iniziato indagini.

Le nuove Carte dell'abbigliamento

I punti non usufruiti prima del 30 non saranno più validi - Le denuncie delle calzature

Roma, 1

Il Poligrafico dello Stato ha già iniziato l'invio ai Comuni del Regno delle nuove Carte dell'abbigliamento unitamente a quelle per i generi alimentari vari che vengono tutte a scadere con il 30 ottobre prossimo. Come è stato già fatto rilevare le tessere dell'abbigliamento saranno identiche a quelle attuali con la variante che sono state limitate a soli due tipi: una per adulti e una per ragazzi e valevoli dal 1.o novembre 1942 al 31 dicembre 1943 (14 mesi).

Si conferma che i punti non usufruiti prima del 30 ottobre 1942 non saranno più validi e tanto meno potranno essere consegnati a un dettagliante prima ancora di tale data con il presupposto di avanzare un ipotetico credito, perchè i punti perderanno ogni valore al termine della scadenza stabilita. Si è fatto cenno alle eventuali variazioni del punteggio per talune voci ma su questo punto ogni anticipazione è prematura in quanto ogni decisione sarà resa nota dopo le riunioni del Comitato corporativo dell'abbigliamento e della Corporazione dell'abbigliamento in seduta plenaria convocata rispettivamente per i giorni 14 e 16 ottobre.

Con il 1.o novembre semplificato sarà invece il sistema della vendita e ciò tornerà utile ai negozianti che vedranno abolito l'attuale libro delle vendite, mentre tutto il movimento sarà regolato con il libro di carico e scarico. Naturalmente tutte le merci invendute alla fine del mese di ottobre dovranno risultare sui libri della azienda e non sarà poi improbabile un rilevamento delle merci rimaste giacenti dopo tale data.

Come è stato annunciato, entro il 7 ottobre tutti i negozianti di calzature dovranno far pervenire alle rispettive Federazioni di categoria la denuncia del quantitativo di scarpe (escluse quelle da neonato) acquistate dalla produzione dell'anno solare 1940. Detto rilevamento si è reso necessario in seguito alle deliberazioni prese a suo tempo dal Comitato interministeriale di coordinamento sia per avere un dato preciso sul consumo medio delle calzature del Regno sia per procedere alla ripartizione dei nuovi tipi di scarpe approvati con recente Decreto. Contemporaneamente si è reso necessario date le limitate disponibilità della merce di disciplinare anche il numero dei negozi cominciando ad applicare la regola che la vendita delle scarpe deve essere riservata esclusivamente ai soli negozianti di calzature e a quegli artigiani che non esercitano altro mestiere.

Il Ministero delle Corporazioni da parte sua non mancherà di emanare per l'entrata in vigore delle nuove Carte dell'abbigliamento disposizioni delucidative.

La «Wally» al Verdi

Il successo dell'esecuzione

Composti i dissidi, superate le incomprensioni e le errate interpretazioni che la «Wally» di Catalani aveva suscitato al suo primo apparire per immaturità di giudizio critico e impreparazione musicale di pubblico, l'opera non trovò subito degno collocamento nel repertorio dei nostri teatri e fu anzi per qualche decennio negletta e, peggio, obliata. Ma intorno al 1900 Toscanini rivendicò la gloria di Catalani e «Wally» ricomparve dapprima in qualche teatro di provincia e successivamente alla Scala, riaccolta con rinnovata sensibilità e meglio orientata coscienza musicale. Non si può dire tuttavia che «Wally» abbia trovato periodica inclusione nei programmi lirici dei nostri teatri. La ragione è molto semplice e convincente: lo spartito è complesso e difficile, le sue esigenze orchestrali e sceniche molteplici. D'onde la singolarità e si può dire l'eccezione di esecuzioni nonchè memorabili, almeno eccellenti. «Wally» non ha elementi melodrammatici di facile sfruttamento, nè caratteri veristici troppo profondamente incisi. Essa è fatta tutta di atmosfere colorite, di delicati impasti strumentali, di episodi orchestrali che ne caratterizzano nervosamente, con tratti di sapore impressionistico, le particolarità dell'ambiente. Il suo dramma d'amore, liricamente espresso è raccontato con impeto lirico e tenerezza melodica di squisito svolgimento, ma non raggiunge mai l'alto pathos, la poetica intuizione con cui Catalani ha realizzato il sentimento della natura, il clima desolato e freddo del ghiacciaio, la solitudine dell'alta montagna. Il procedimento ascensionale del musicista verso la purezza delle cime, ove Wally può contemplare il candore immacolato del proprio amore e quello delle nevi eterne, non ha riscontro in alcun altro dei suoi contemporanei, e come elevatezza di concetto estetico e musicale sarà raggiunto successivamente in forme diverse, soltanto da Smareglia. Il quarto atto di «Wally» è un capolavoro di potenza espressiva. Il canto desolato dell'amore si fonde nel canto desolato della natura. Ma la trasfigurazione dei personaggi, avviene musicalmente prima della catastrofe ed è rappresentata, con mezzi strumentali originali e per quel tempo nuovi, dal loro ascendere verso la natura, dal loro accordarsi e immergersi nel seno medesimo della montagna, dall'accettazione di una morte candida e forte come il loro amore.

Va molto lodato l'Ente Autonomo del Teatro Verdi per aver voluto ripresentare la «Wally» in una stagione non ufficiale, con mezzi e risultati più che decorosi. Il pubblico, che affollava il teatro in tutti i posti, ha accolto l'opera e gli interpreti con segni di calda e espansiva cordialità che testimoniano anche la bontà dell'esecuzione e la cura del direttore Mario Parenti il quale, musicista esperto e consapevole, ha concertato e diretto l'opera con delicata penetrazione e viva comprensione delle molteplici esigenze musicali e sceniche, ottenendo compattezza, morbidezza e trasparenza di suoni, con nitidezza di dettaglio e incisività di lineamenti. Sul palcoscenico il pubblico ha riascoltato una eletta artista: la signora Iva Pacetti che possiede l'accento drammatico e la dolcezza lirica e l'intuizione scenica indispensabili alla non facile caratterizzazione della «Wally». Fremiti selvaggi di ribellione ed effusioni di abbandono sentimentale, impeti riottosi ed estasi di dolcezza, accenti di scherno e invocazioni dolenti colorirono e animarono il canto della signora Pacetti che ha modellato l'aspra e soave fanciulla con tratti di plastica e umana verità.

L'incisivo fraseggio, il calore espressivo e il limpido accento del tenore Alessandro Ziliani che ha sostenuto con eccellenti mezzi vocali e intelligenti atteggiamenti di scena la non agevole e sempre ardua parte di Hagenbach, hanno consolidato ancor meglio il prestigio artistico dello spettacolo che è stato integrato dalla partecipazione valida e molto apprezzata di due giovani ma già sicure cantanti: la soprano Clara Bergamini, nella parte di Walter, dalla voce agile, di timbro gradevole, bene educata e musicalmente intuitiva, e Lina Zinetti che come Afra ha riaffermate le belle qualità altre volte riconosciute. Il baritono Mario Piazrotti artista di giovane esperienza e di cospicue doti vocali, robusto nell'accento drammatico e ricco di temperamento, ha spiegato ampiezza e vigore di frase segnatamente al terzo atto, e ha dato, pur con qualche concitazione, simpatico lineamento all'ardore geloso e vendicativo di Gellner. Il basso Morisani ha saputo abbozzare con gusto e sostanziosa sobrietà il vecchio Stromminger e Ottavio Serpo ha sentito l'ubriacatura del Pedone di Schnals con abbondanza di gesti e di colore. Occorre rilevare le prestazioni del coro che ha affrontato per la prima volta con diligente impegno le esigenze non semplici della parte sotto la guida del maestro Vertova, mentre il Messina ha armonizzato i movimenti di scena con criterio logico e il Sembianti ha dosato le luci con indovinate gradazioni.

Il pubblico, sempre sensibile alle bellezze dell'opera e alle difficoltà dell'esecuzione, ha gradito tutto lo spettacolo, ch'è riuscito anche scenicamente, assai pregevole e con applausi al maestro Mario Parenti dopo il preludio al terzo atto, alla signora Iva Pacetti, accolta con vive manifestazioni di simpatia e di omaggio, e al tenore Ziliani, ha evocato al proscenio alla fine degli atti tutti gli artisti. Successo meritato e di buon auspicio per il promettente decorso della stagione.

v. t.

— S'inizia stamane alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione di «Madama Butterfly», protagonista il soprano giapponese Toshiko Hasegawa, fissata per domani 3 corrente, alle ore 20.30.

Oggi venerdì s'inizia la vendita dei biglietti per la rappresentazione diurna di «Wally» che avrà luogo domenica 4 corr., alle ore 16.30.

La settimana del film italiano a Lugano

Berna, 1

Numerosi giornali svizzeri fanno oggi il bilancio della settimana del film italiano a Lugano e sono unanimi nell'affermare che essa ha avuto un grande successo per la cinematografia, sia dal lato organizzativo, sia soprattutto da quello artistico. Si segnalano i film rappresentati di fronte a pubblico scelto e alla presenza di autorevoli personalità, giornalisti svizzeri e italiani e fra essi la «Cena delle beffe», «I promessi sposi», «Rossini», ecc. Il film «Carmela» è però quello che ha conseguito il più grande successo della rassegna cinematografica.

Gli artisti accettati

alla prossima Sindacale d'Arte

La giuria di accettazione per la XVI Esposizione interprovinciale del Sindacato fascista Belle Arti, composta degli scultori Marcello Mascherini, Ugo Carà, e dei pittori Vittorio Bergagna, Franco Orlando e Giuseppe Moro, si è riunita presso la sede del Sindacato nei giorni 24, 25 e 26 settembre per giudicare le opere sottoposte al suo esame. Senza preconcetti di tendenze o scuole, tenendo conto del valore intrinseco delle opere, la Giuria ha ottemperato al suo incarico con serena scrupolosità. Dei 118 artisti concorrenti con 290 opere ne sono stati accettati 66 con 77 opere di pittura, 17 di scultura, 15 di acquarello e bianco nero, secondo l'elenco che segue: Arnold Maria, Bastianutto Riccardo, Battigelli Fides, Beltrame Bruna, Bembina Margherita, Bergagna Vittorio, Bidoli Santo, Brandolin Albino, Brumatti Gianni, Canciani Alfonso, Cappellato Manlio, Carà Ugo, Cattich Tullio, Cesar Giuseppe, Concilia Adelchi, Cuccoli Cesare, Daneo Renato, Daneo Romeo, De Gaus Ladislao, Devetta Edoardo, Dorbes Oreste, Fantoni Tonci, De Finetti Gino, Fiumi N. G., Fonda Attilio, Fonda Ermanno, Fulignot Guido, Garzolini Ciro, Giordani Giovanni, Glanzmann Amalia, Guacci Michelangelo, Laghi Lauro, Lannes Mario, Lucano Piero, Lucchesi Aurelio, Lupieri Maria, Martinello Giuseppe, Mascherini Marcello, Meng Ramiro, Moro Giuseppe, Noulian Ferdinando, Orlando Franco, Palazzi Luigi, Palmin Mariano, Patuna Ferruccio, Perizzi Giovanni, Pitscheider Virgilio, Posar Luciano, Psacaropulo Alessandro, Psacaropulo Alice, Quaia Ferruccio, Raicich Miranda Righi Federico, Roma Gianni, Rossini Romano, Russo Teodoro, Sambo Edgardo, Sbisà Carlo, Sofianopulo Cesare, Spacal Luigi, Springher Maddalena, Stultus Dyalma, Tamaro Tullio, Vidris Gigi, Zorzut Luigi, Zigaina Giuseppe.

L'esposizione, come fu annunziato, si inaugura domani, 3 ottobre, alle 17, nella Galleria al Corso, con intervento delle autorità. La Giuria ha dovuto fare quest'anno molte esclusioni d'artisti e d'opere, unicamente perchè a ciò costretta dall'assoluta mancanza di spazio, e con suo rammarico. Si cercherà di usare maggior larghezza verso gli esclusi nelle esposizioni dei prossimo anno, per le quali si disporrà del padiglione del Giardino Pubblico.

La mostra Russati nella sala Jerco

Giovanni Russati che appartiene ormai ai nostri pittori anziani, si è sempre dedicato alla pittura di montagna: ed ecco anche la mostra che egli ha inaugurato ieri nella sala Jercò è composta in prevalenza di paesaggi alpini con sfondi di Dolomiti fantastiche, variati di qualche visione del Carso, come quella (una delle più pregevoli) che ci presenta l'altopiano al primo rosseggiar del tramonto, col Monte Re profilato sul fondo. Insieme coi paesaggi il pittore espone alcuni ritratti, forma di pittura che egli coltiva soltanto da alcuni anni e nella quale ci appare veramente progredito. Numeroso pubblico si compiacque iersera dei dipinti del Russati, ai quali dedicheremo più ampio cenno un altro giorno.

Un pittore russo alla Galleria Trieste

Il pittore russo Ivan Kérpoff, che da molti anni dipinge in Italia, ma che è conosciuto come artista interessante anche in molte grandi città dell'estero, inaugurerà domenica alle 10 una sua esposizione alla Galleria Trieste. Doveva inaugurarsi sabato; ma per gentile riguardo verso la Sindacale degli artisti nostri, che s'apre quel giorno, l'inaugurazione fu rimessa al dì successivo.

COMUNICATI

Asta immobiliare

Addì 8 Ottobre, ore 11, nell'aula delle udienze del Tribunale Civile e Penale di Trieste, verrà venduto all'asta pubblica esecutiva l'immobile P. T. 613 di Grado: casa di abitazione in Piazza XXVI Maggio N. 1 (pianoterra: locali ad uso caffè-ristorante); due piani (vani 22); edifici accessori ed annesso padiglione (vasta sale ad uso caffè-ristorante). Prezzo di grida Lire 176.000; deposito del vadio e della copertura spese due giorni prima.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria della seconda sezione del Tribunale ed allo studio avvocatile, in Via Cassa Risparmio N. 11.

SEI EPIGRAMMI DI STAGIONE

Fra le argute vignette, in nero e a colori, e le tante gustose trovate che arricchiscono e rendono sempre più divertente

"IL TRAVASO,,

appaiono spesso i versi di Esopone che il pubblico dei lettori, sempre più vasto, è ormai abituato a seguire con viva curiosità e sommo interesse.

Nel n. 40 del diffusissimo settimanale satirico a colori, che è in vendita in tutte le edicole a cent. 60, figurano 6 «Epigrammi di stagione» di Esopone che sono una primizia e una delizia.

Leggeteli.

Il cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma, che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il *Conto Corrente Postale*. Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare, nel modo più economico più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato Ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; *Postagiro*, per effettuare pagamenti a favore di un'altro correntista; *Assegno all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi Ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi Ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo e di emissione a vuoto.

Gli Uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei *Conti Correnti*.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Le vaste ripercussioni del discorso di Hitler

Un interessante articolo del ministro Göbbels sull'Europa di domani

Berlino, 1

L'argomento del giorno è oggi per la Germania il grande discorso del Führer del quale si mette in massimo rilievo l'importanza della possente manifestazione di fede nella vittoria e della volontà ferrea di condurre la guerra fino al trionfo finale. I tentativi nel campo avversario di svalutare la manifestazione stessa e di cogliere in contraddizioni con quanto in analoghe occasioni egli aveva detto lo scorso anno, sono così puerili che, come si fa notare a Berlino, non meritano repliche e polemiche.

Vigoria e franchezza

E' rivelatore, del resto, che il mondo anglosassone è rimasto penosamente impressionato ed anche stupito [illegible] di fervidissimo entusiasmo nella quale si è svolta l'adunata, dalla vigoria e franchezza con cui il Führer ha parlato sui vari temi. Quale Capo di Stato o generale nemico — osserva la *Nachtausgabe* — alla domanda in sè sciocca «perchè non avanzate così veloce di prima?» avrebbe potuto rispondere con tanta naturalezza e con così sovrana superiorità «perchè siamo prudenti»? [illegible] le cui conseguenze [illegible] significa [illegible] da attendere [illegible] operazioni. Lo stesso Führer, come è noto, ha [illegible] in corso [illegible] momento [illegible] gravissima [illegible] non [illegible] sviluppi.

La *Frankfurter Zeitung* dichiara [illegible] fuori dubbio che la vita pubblica e privata sovietica comincia a presentare sintomi tragici di disorganizzazione e che un giorno ciò ineluttabilmente si rifletterà con ripercussioni sul fronte. [illegible] i popoli [illegible] se abi[illegible] in grado [illegible] una catastrofe [illegible] anche più [illegible] Russia si [illegible]. D'altro [illegible] non possono [illegible] di [illegible] il Continente [illegible] sotto [illegible] le nostre [illegible] frattempo [illegible] potenza [illegible].

A proposito della dichiarazione [illegible] guerra [illegible] Stato [illegible] Wilhelmstrasse [illegible] fatalità [illegible] europea [illegible] senza il [illegible] della [illegible] i resi[illegible]; è questa [illegible] fatalmente [illegible] porsi.

[illegible] di domani [illegible] della ri[illegible] un [illegible] ministro [illegible] considerare [illegible] conservare [illegible] propria [illegible] organizzazione [illegible] coordinazioni [illegible] coordinamento [illegible] nel caso [illegible] assu[illegible] Europa. La [illegible], che [illegible] azioni ai [illegible] egli interessi soltanto [illegible] comandanti [illegible] sui [illegible] deplo[illegible] tuiscono per noi nessuna minaccia.

Altro è non capire l'Europa nuova per mancanza generalmente di intuito politico ed altro è mettersi contro e attaccare le Potenze dell'Asse. Chi vorrà partecipare dei benefici dell'Europa di domani deve dare il proprio contributo ai sacrifici della guerra presente. E' grave errore supporre che noi vogliamo fare la corte a qualcuno o imporre la nostra amicizia. Abbiamo ragione di ritenere che l'Europa nuova che stiamo costruendo coi nostri alleati a prezzo di tanto sangue, sarà sufficiente per consentire su larga base l'esistenza a noi e a quelli che con noi hanno combattuto. Forse saranno gli altri che avranno più bisogno di noi che noi di loro. Non bisogna, infatti, giudicare le cose dalla situazione odierna.

Un appello al buon senso

Se oggi nelle Capitali dei Paesi neutrali si mangia più carne che a Berlino o a Roma, ciò non vuol dire che di qui a 10 anni sarà così. La Germania non ha mai ricattato un solo Paese europeo che abbia seguito la via della vera neutralità. Essa è intervenuta soltanto quando detti Paesi hanno violato la propria neutralità o si sono schierati dalla parte dei nostri nemici. Ci era nostro diritto e anche nostro dovere.

L'Inghilterra in situazioni analoghe avrebbe fatto lo stesso e del resto lo ha già fatto con infiltrazioni in modi diversi. In talune Capitali neutrali non si vuole comprendere questa verità e conservando una certa apparenza grossolana di imparzialità politica, si mantiene nei confronti della lotta delle Potenze dell'Asse uno spirito di indifferenza o peggio. Costoro non devono credere che noi intendiamo cogliere il pretesto per il loro ricatto ai fini dell'ordine nuovo. Ci limitiamo, conclude il ministro, semplicemente ad appellarci al buon senso.

In merito alla deliberazione della Camera argentina a favore della rottura dei rapporti diplomatici con i Paesi dell'Asse, si dichiara oggi alla Wilhelmstrasse che la Germania ravvisa in essa una manovra parlamentare e non la considera una manifestazione esprimente il pensiero del Governo dell'Argentina.

Vice

Tramonto di un'era

Nel caso nostro, sottolinea il ministro, non può parlarsi però in nessun caso di sopraffazione. L'Europa di domani sarà un complesso che ai suoi partecipanti e beneficiari offrirà indubbiamente più profitti che svantaggi. Con concessioni relativamente esigue al nuovo ordine, i vari popoli e Stati acquistano una sicurezza economica e sociale che non sarebbero in grado di conservare nei gravi uragani dell'epoca di sconvolgimento che ci attende. Tutte le grandi guerre non solo hanno portato con sè degli spostamenti territoriali ma hanno altresì segnato l'avvento di un ordine nuovo. Non è una civiltà che tramonta, bensì un'era vecchia che fa posto a un'era più giovane.

Si può comprendere che taluni piccoli Stati europei guardino a questa evoluzione con una certa diffidenza. Essi paventano di venir costretti a inserirsi in un ordine nuovo che non conoscono ancora esattamente nei suoi particolari e che, perciò, non possono giudicare nè dal suo lato positivo nè da quello negativo: essi non mancano naturalmente di citare l'esempio di altri piccoli Paesi che nel corso di questa guerra sono stati eliminati dalle Forze armate del Reich. Costoro però fanno confusione tra causa ed effetto. I piccoli Stati non sono stati soppressi perchè si opponevano alla nuova Europa, bensì perchè avevano provocato la Germania e rappresentavano perciò un pericolo per la sua vittoria. Vi sono, del resto, altri Paesi che pure non trascurano occasione per manifestare anch'essi la propria avversione all'ordine nuovo e ai quali, ciò malgrado, nulla è successo. Perchè? precisamente perchè a causa della loro nessuna importanza militare o per il carattere sia pure letterario, per così dire, del loro atteggiamento non costi-

Stalin ordina di resistere fino all'estremo

Berna, 1

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* invia a tarda sera il seguente dispaccio testuale: «La situazione a Stalingrado è molto tesa. La nuova avanzata dei carri armati germanici nei quartieri delle officine del nord-ovest è accompagnata da un bombardamento aereo in massa contro i quartieri operai ove si sono scavate le rincee più profonde e le barricate più elevate nonchè contro le varie località in cui il Volga può essere attraversato.

«Un dispaccio del fronte alla *Pravda* dichiara oggi che la situazione nel quartiere centrale della città è critica. I Germanici fanno convergere un intenso fuoco di artiglieria su dei settori prescelti e molto limitati. Essi rovesciano torrenti di obici durante le 24 ore ininterrottamente per aprire una breccia sia pure piccola onde permetetre l'infiltrazione dei soldati muniti di mitragliatrice. Se questi soldati riescono ad infiltrarsi essi disorganizzeranno le formazioni sovietiche alle spalle delle truppe e impediranno l'arrivo dei rinforzi russi. Due Divisioni di fantera ed una d carri armati sono fra i primi rinforzi sovietici giunti recentemente sul fronte di Stalingrado. Accanite battaglie si svolgono anche nelle steppe che costeggiano il Don a nord-ovest di Stalingrado.

«Nel momento in cui inviamo questo dipsaccio si apprende che Stalin ha telefonato all'Alto Comando sovietico di Stalingrado perchè resista fino all'estremo limite del possibile. Il segretario del partito comunista locale ha dichiarato inoltre che quando il nemico si avvicinò alla citt. Stalin telegrafò che bisognava eliminare senza alcun riguardo i seminatori di panico».

La superiorità tedesca è schiacciante dice un aviatore sovietico

Stoccolma, 1

Un corrispondente dell'Agenzia svedese Bullis comunica che un aviatore sovietico che ha fatto un atterraggio di fortuna in territorio turco ha riferito le sue impressioni sulle operazioni su Salingrado. I Tedeschi, egli ha detto, avanzano inesorabilmente con i loro carri armati e le loro artiglierie che hanno un'efficacia micidiale e solo in un secondo tempo mandano avanti la fanteria, riuscendo in tal modo a risparmiare il massimo delle loro forze. Difendendosi contro una simile tattica è pazzesco e non ha più senso. Quasi tutti i miei compagni sono periti in combattimenti aerei. Le nostre perdite sono tremende e la situazione della città criticissima. La superiorità dei Tedeschi è schiacciante sotto ogni aspetto, ha concluso l'aviatore, ed i nostri soldati si domandano con stupore come il nemico possa riuscire a concentrare tante armi e tante truppe in uno stesso punto.

47 mila persone uccise in Inghilterra in 3 anni di incursioni aeree

Berna, 1

Si ha da Londra: Alla Camera dei Comuni il ministro dell'Interno ha risposto per iscritto ad una interrogazione dicendo che durante i primi tre anni di guerra 47.305 civili sono rimasti uccisi e 57.556,58 feriti nelle incursioni sul Regno Unito.

Un asso scomparso
Hans Joachim Marseille medaglia d'oro al valor militare

Roma, 1

Il capitano pilota dell'Arma aerea germanica Hans Joachim Marseille ha trovato morte gloriosa in azione di guerra sul fronte nord-africano Questo valoroso pilota che ha raggiunto in questi giorni la 158.a vittoria sul nemico, era decorato di medaglia d'oro al valor militare concessa con la seguente motivazione: *«Pilota da caccia di raro ardire e di incomparabile perizia, con freddo, mirabile, cosciente coraggio, in aspri cimenti e in duri combattimenti nei cieli del Mediterraneo e dell'Africa Settentrionale abbatteva 94 velivoli che sommava agli altri sette apparecchi abbattuti nei cieli della Manica. Esempio costante di audacia e di ardimento di fronte al rischio confermava sempre le sue bellissime virtù di pilota eccezionale e di superbo combattente.* — Cieli del Mediterraneo e dell'Africa Settentrionale, 26 aprile 1941-XIX-18 giugno 1942-XX».

L'altissima ricompensa gli era stata consegnata personalmente dal Duce. Il capitano Marseille era pure insignito delle fronde di quercia con spade sulla croce di cavaliere della Croce di ferro. Questo giovanissimo asso era nato a Berlino nel dicembre 1919. Compiti gli studi ginnasiali entrò in aviazione brevettandosi a 19 anni, e precisamente nel 1938. Scoppiate le ostilità, partecipò alle grandi operazioni aeree contro la Granbretagna nel 1940, ove ebbe modo di rivelare le sue eccezionali qualità di pilota e combattente; ma nei cieli d'Africa doveva più tardi iniziare quella smagliante serie di successi, partecipando a tutte le aspre battaglie combattute dallo scorso anno ad oggi, unito in uno stretto vincolo di sacrificio e di fede agli aviatori italiani. La sua luminosa attività è costituita da 158 pagine di sublime ardimento, quante sono le sue vittorie.

La R. Aeronautica, nel testimoniare alla Luftwaffe il suo fiero dolore per la scomparsa del giovane ereo, in lui identifica tutte le virtù guerriere degli aviatori del Reich nazionalsocialista.

IL COMPLEANNO DI GANDHI

"Non uscirò dal carcere fino a quando l'India sarà schiava,

Bangkok, 1

Alla vigilia dell'anniversario della nascista di Gandhi, che cade domani 2 ottobre, il portavoce della «Lega per la indipendenza dell'India» ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«La lotta per la libertà dell'India si intensificherà a partire dal giorno della nascita del Mahatma. Pronto ad affrontare qualsiasi sacrificio, il popolo indiano si solleverà per partecipare strettamente unito alla storica lotta per la libertà e l'indipendenza dell'India». Il portavoce ha poi riferito le parole di Gandhi, il quale ha detto: «Ho impegnato la lotta finale per scuotere definitivamente il giogo britannico e non uscirò dal carcere fino a quando l'India sarà schiava. So che i miei seguaci stanno lottando e lotteranno sempre fino alla distruzione del dominio britannico».

«Sono state date tutte le disposizioni — ha proseguito il portavoce — per fare in modo che il pensiero di Gandhi sia noto a tutti gli Indiani e per la continuazione della lotta contro l'oppressore. La distruzione dell'Inghilterra, egli ha concluso testualmente, sarebbe il più bel regalo per il compleanno del Mahatma: Abbasso l'Inghilterra! Viva Gandhi! Questo è il pensiero di 400 milioni di Indiani che, malgrado tutti i sacrifici, continueranno a lottare per raggiungere la mèta: la libertà e l'indipendenza della Patria».

Continuano intanto in India le manifestazioni antibritanniche ed i conflitti determinati specialmente dalla riscossione delle ammende collettive imposte dal Governo vicereale a varie località. Un villaggio nei dintorni di Bombay, condannato a pagare un'ammenda di 6000 rupie, è stato ieri circondato da un forte reparto di truppe e di autoblindate. Un funzionario di polizia portatosi, assieme all'ufficiale che comandata la truppa, nella piazza centrale del villaggio, ha dichiarato che 40 uomini e 40 donne sarebbero stati presi come ostaggi se non si fosse provveduto seduta stante al pagamento delle 6000 rupie. La minaccia è riuscita inefficace. I soldati hanno allora proceduto all'arresto di 40 uomini e di 40 donne, che sono stati condotti a Bombay ed imprigionati.

A Karaci l'ufficio di polizia è stato assalito da una folla di Indiani che reclamavano la liberazione di alcuni arrestati. Gli agenti hanno fatto fuoco uccidendo due Indiani e ferendone una trentina. A Calcutta, a Madras ed in alcune località delle provincie unite, sono avvenuti altri disordini. Durante una dimostrazione a Madras due agenti e un ufficiale sono rimasti feriti da sassate. Malgrado le insistenze e le pressioni delle autorità, molti negozi della città continuano a rimanere chiusi. La circolazione del tram è stata riattivata parzialmente. Le vetture sono scortate da agenti di polizia. La polizia ha sequestrato nell'Università di Nuova Delhi due casse di legno che si riteneva contenessero opuscoli di propaganda antinglese. Mentre le due casse venivano trasportate per mezzo di un autocarro all'ufficio di polizia, è avvenuta una terribile esplosione. Sembra che in una di esse fosse chiusa una bomba ad orologeria. L'autocarro è rimasto gravemente danneggiato e l'autista, due agenti ed alcuni passanti hanno riportato ferite più o meno gravi. Una trentina di studenti sono stati arrestati.

Ad Ahmedabad alcuni giovani Indiani hanno tentato di inalberare una bandiera del Congresso sull'ufficio municipale, ma sono stati tratti in arresto. In due località della stessa città e precisamente presso la casa di un negoziante inglese e nei dintorni di una caserma sono esplose due bombe. Un'altra bomba è esplosa in un cinema di Sholapour, che è andato completamente distrutto. Non vi sono vittime, perchè l'esplosione è avvenuta dopo la fine dello spettacolo. Un ammutinamento di detenuti è avvenuto in un reclusorio delle provincie centrali. Sei reclusi e un guardiano sono rimasti uccisi.

Dichiarazioni di Zaharief sui rapporti economici con l'Italia

Sofia, 1

I giornali di stamane pubblicano le seguenti dichiarazioni fatte dal ministro del Commercio, Zaharief, al momento di lasciare la frontiera bulgara in viaggio verso l'Italia. «Il cortese invito a visitare la Capitale della nostra grande alleata Italia, rivoltomi dall'Ecc. Raffaello Riccardi, mi dà la gradita occasione di manifestare il desiderio del Governo bulgaro e mio personale, di rafforzare ed approfondire sempre più le relazioni economiche tra la Bulgaria e l'Italia, Paesi che in molti campi si completano felicemente. E' per me un grande piacere ed un grande onore di poter dare una prova dell'amicizia che unisce il popolo bulgaro al popolo italiano e di affermare che la Bulgaria dà e darà il suo contributo entusiastico per lo stabilimento del nuovo ordine economico in Europa, collaborando con le sue due grandi alleate l'Italia e la Germania».

La cessione al Venezuela dell'isola di Patros

Santiago del Cile, 1

(S.I.A.) I giornali hanno da racas: Dopo controversie protrattesi per parecchi mesi, l'Inghilterra, cedendo alle pressioni del Governo di Washington, ha definitivamente ceduto al Venezuela l'isola di Patos, che domina l'entrata al Golfo di Paria. Insieme all'isola sono state cedute al Venezuela 160 miglia quadrate del fondo sottomarino del Golfo Paria. Dopo la firma dello strumento di cessione da parte del ministr ovenezuelano degli Esteri, Para Perez, e del Governo britannico dell'isola Clifford, questo ultimo ha proceduto ad ammainare la bandiera britannica che sventolava da 90 anni sul palazzo del Comando e vi ha issata la bandiera venezuelana, salutata dalle truppe presentate.

Il ministro Para Perez, a nome del Governo di Caracas, ha dichiarato che le forze del Venezuela proteggeranno le acque territoriali nazionali del Golfo Paria e delle isole di Curaçao e di Aruba, recentemente attaccate dai sottomarini tedeschi.

Gli Stati Uniti, notano i circoli diplomatici, dopo essersi direttamente impadroniti di territori strategicamente mportanti finora facenti parte dell'Impero inglese, sono ora passati alla spartizione dello stesso Impero a favore di terzi.

103 morti per un'esplosione in una fabbrica inglese

Lisbona, 1

Si hanno altri particolari sull'esplosione avvenuta in una fabbrica di armamenti dell'Inghilterra occidentale. Oltre all'edificio, scosso dalle fondamenta dalla violenza dell'esplosione, anche il macchinario è rimasto gravemente danneggiato. Nella confusione del primo momento non è stato possibile rendersi conto dell'entità del disastro. Le squadre di soccorso hanno trovato tra i rottami 103 cadaveri.

L'arresto d'una combriccola di audaci malviventi

Milano, 1

Il fermo di una ragazza trovata in possesso di due grosse valige, delle quali non seppe giustificare la provenienza, ha portato all'identificazione di una vasta combriccola che operava in furti alla nostra stazione centrale. La ragazza è la ventiduenne Rosa Caprioli; con lei sono stati pure fermati, tali Marino Ferrari e Alfredo Falconi, entrambi di 23 anni. Della partita erano pure Egidio Nervetti, di anni 21, arrestato giorni or sono assieme alla sua amica Agnese Carmiti, di 21 anni. L'autorità ha potuto accertare che la combriccola è anche responsabile del furto di alcuni tandem, e inoltre di avere svaligiato una panetteria in via Panfilo Castaldi. I due uomini sono stati arrestati.

Una condanna per omicidio colposo

Fiume, 1

Alcuni mesi addietro, un malaugurato incidente turbava la pace e la quiete della tranquilla borgata di Matteria. In una casetta del paesino erano entrati due carabinieri amici della famiglia Ivanvich i quali, per riposarsi un po' appendevano i fucili su di una parete e stavano piacevolmente conversando, allorchè il giovane Giuseppe Ivancich, di 21 anni, per curiosità, si impadroniva di un fucile e maneggiandolo lasciava partire imprudentemente un colpo che freddava istantaneamente uno dei due militi. Per tale ragione, il giovane Ivancich veniva subito deferito all'autorità giudiziaria che lo mandava dinanzi al Tribunale, sotto la imputazione di omicidio colposo. Ieri è stato discusso l'atteso processo, a conclusione del quale, sul la base delle risultanze, l'Ivancich è stato condannato a 7 mesi di reclusione con tutti i benefici di legge.

ULTIME DI SPORT

L'adunata generale del Calcio italiano

Un nuovo sistema di punizioni per reprimere il gioco sleale - Nessuna sperequazione per il servizio militare

Roma, 1

L'annunciata riunione delle società di calcio di serie A, B e C ha avuto luogo oggi, presieduta dal presidente della Federazione, cons. naz. Luigi Ridolfi.

Quella che il presidente stesso ha definito «adunata generale del calcio italiano» ha avuto nella giornata quattro fasi distinte. La prima si è avuta col rapporto tenuto a tutti i presidenti convenuti a Roma (tra cui erano quelli dei sodalizi delle Tre Venezie), presenti i rappresentanti della stampa specializzata, e nel corso della quale il cons. naz. Ridolfi ha tracciato le linee del programma di rinnovamento e di potenziamento di questo che è uno degli sport più popolari in Italia. Dopo aver rilevato che la situazione del calcio italiano è ottimo dal punto di vista generale, e dopo aver auspicato una maggiore reciproca comprensione tra società e Federazione, il presidente ha esposto il suo punto di vista su varie questioni all'ordine del giorno, illustrando i problemi che la Federazione intendeva risolvere. Ha parlato innanzitutto della riorganizzazione degli organi federali, quindi dei giocatori, per i quali non saranno ammesse sperequazioni nei riguardi del servizio militare. Per quanto si riferisce l'attività della squadra nazionale ha informato che per la sua formazione, per tutta la durata della guerra, gli atleti saranno prelevati dal progettato «Battaglione olimpionico» che sarà poi una squadra di 17 giocatori tra titolari e riserve, tutti appartenenti alle classi fino al 1917.

Tra le provvidenze che la Federazione stabilirà a favore delle società per compensarle in parte del nuovo onere loro venuto in seguito alla fissazione della «tassa C.O.N.I.» del 5 per cento sugli spettacoli, il presidente ha annunciato che sarà loro consentito di aumentare da una a cinque il numero delle giornate in cui le società potranno vendere i biglietti per le partite a prezzi maggiorati.

Ha accennato quindi alla riforma che potrà essere effettuata a guerra ultimata, dei campionati serie B e C (probabile divisione della serie B in due gironi, con due vincitori che saranno promossi, e limitazione del numero dei gironi per la C). Il presidente ha trattato poi il problema delle repressione del gioco violento e sleale, accennando a un nuovo metodo di punizione per i giocatori responsabili. Sembra anzi che tale sistema andrà in vigore immediatamente a partire dal primo giorno del campionato, e cioè da domenica prossima. Conseguentemente, Piola, che è stato squalificato per due giornate (delle quali, una già scontata), domenica prossima giocherebbe a Trieste. Il nuovo metodo consisterebbe in questo: che per il giocatore recidivo, che sia stato espulso dal campo per un determinato numero di volte, si arriverebbe alla sua eliminazione dal campionato in corso e anche al ritiro della tessera.

Altro importante problema allo studio è quello delle liste di trasferimento, per le quali sono da prospettare varie eventualità, non esclusa quella della loro eliminazione. Quindi il presidente ha intrattenuto i convenuti su altri argomenti di particolare interesse, tra i quali una proposta di modifica del quoziente reti, informando inoltre che la Federazione sta facendo e farà tutto quello che sarà possibile per venire incontro alle necessità delle società nei riguardi degli attrezzi sportivi, e in particolar modo per il rifornimento dei palloni.

La seconda fase dei lavori della giornata si è svolta subito dopo col rapporto tenuto dal cons. naz. Ridolfi ai rappresentanti della stampa sportiva, durante il quale vari giornalisti, invitati dal presidente, hanno preso la parola per esporre le considerazioni delle loro esperienze su vari problemi che la Federazione si accinge a risolvere. A tutti ha risposto lo stesso presidente, dicendo che la Federazione terrà in considerazione le proposte suggerite, mostrandosi ben lieto della collaborazione che i rappresentanti della stampa vorranno offrire alla Federazione per la soluzione dei problemi.

La terza e l'ultima fase del raduno si sono svolte nel pomeriggio, con due riunioni tenute, la prima, al presidenti della serie C, la seconda, a quelli della A e della B. Molti dei rappresentanti delle società hanno esposto il loro punto di vista su quanto era stato esposto nella mattinata dal presidente.

Seria preparazione della Lazio per il prossimo severo incontro di Trieste

Roma, 1

La Lazio inizierà domenica il suo campionato con una difficile partita da giocarsi in trasferta. L'assenza di Piola renderà ancora più arduo il compito dei laziali. Borisi è un ottimo sostituto e basterebbe la partita svolta domenica a Torino a dimostrarlo, ma non si può non riconoscere che Piola non è giocatore facilmente rimpiazzabile. Ad ogni modo, benchè non vi siano molte speranze in merito, non è detto che all'ultimo momento il capitano laziale non possa essere in campo. La domenica di squalifica, già scontata, data la lievità del fallo commesso, potrebbe essere punizione sufficiente, e in tal caso è il D. D. S. che ha tutti gli elementi per decidere, tanto più che la Lazio ha inoltrato un esposto in merito. Salvo sorprese, dunque, è la formazione che ha incontrato vittoriosamente la Juventus quella che dovrà iniziare a Trieste, il 4 ottobre prossimo, il campionato di quest'anno. Comunque, all'allenamento che i biancoazzurri hanno sostenuto oggi, sul campo di Apollodoro, era presente anche Piola. Il giuoco dei laziali è stato di gran marcae di alto rendimento. Molte reti sono state segnate agli allenatori, sebbene questi giocassero con impegno e persino con accanimento. Condizioni generali dei giocatori ottime e morale elevato.

Il D.D.S. non ha omologato lap artita Cremonese-Udinese

Roma, 1

Il D. D. S. avverte che le due gare di coppa Italia Vicenza-Genova e Palermo-Venezia verranno ricuperate in data da destinarsi. Tutte le altre partite di domenica scorsa sono state omologate, esclusa quella Cremonese-Udinese, in attesa di stabilire la posizione di alcuni giocatori.

Per il contegno scorretto del pubblico durante la gara Atalanta-Torino la società bergamasca è stata multata di lire 500.

La chiusura degli ippodromi
Il G. P. Merano si correrà l'11 corr.

Roma, 1

E' confermato l'ordine di chiusura degli ippodromi a partire da oggi 1.o ottobre.

Il Gran Premio Merano avrà senz'altro luogo domenica 11 ottobre, e sembra che potranno effettuarsi anche le altre giornate previste dal calendario meranese, dato il loro collegamento con la Lotteria dei milioni.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp
Società Editrice del «Piccolo»

ADELE SBAIZERO ved. EMERSI
Ostetrica

non è più.

Ne dà il triste annuncio il desolato figlio prof. ERMANNO ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 2 corrente, alle ore 16.30 dalla «Villa Emersi», via Bonomo 7.

Trieste, 2 ottobre 1942-XX.

Impr. trasporti funebri, via Zonta 3.

Stamane spirava serenamente

ADELE CRAVOS nata ORTAR

Addolorati ne dànno il triste annuncio il marito GIORGIO, i figli MARCELLA, BIANCA, GIANNI e GIULIO, le sorelle ANTONIETTA in GIOVANOLA (assente) e AMALIA.

I funerali avranno luogo venerdì 2 corrente, alle ore 15, partendo dalla Piazza S. Francesco n. 1, direttamente al Camposanto.

Trieste, 1 ottobre 1942-XX.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere

Mercede Bonivento in Buttinaschi

lasciando nel più profondo dolore il marito GINO, i figli STELLIO e IRENE, la MAMMA, i FRATELLI, la SORELLA, i COGNATI in unione agli altri parenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 2 ottobre 1942-XX.

Munito di tutti i conforti religiosi spirava serenamente, all'età di 78 anni,

Giuseppe Coffo
pensionato statale

Ne dà il doloroso annuncio, la moglie GIOVANNA n. BRATINA, unitamente agli altri parenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15, partendo dall'abitazione di via Conti n. 24.

Esprime in pari tempo la sua viva riconoscenza al chiarissimo dott. Ferruccio Apollonio per le amorevoli cure prodigate al caro Estinto.

Trieste, 2 ottobre 1942-XX.